

LUGLIO 2013

**PSC\_REL\_07.2**

**RELAZIONE DI INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO  
CON SCHEDE DI SITO E SEGNALAZIONI  
PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO**

**Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano Val Parma**

**P.S.C.**

Piano strutturale comunale



**Comune di Monchio delle Corti**



**Comune di Palanzano**



**Comune di Tizzano Val Parma**



**Comunità Montana  
Unione Comuni Parma Est**

**Provincia di Parma  
Regione Emilia Romagna**

## **Autori**

### **QUADRO CONOSCITIVO E DOCUMENTO PRELIMINARE**

Simona Acerbis  
Fabio Ceci

Martina Zucconi  
Federica Valenti  
Vanessa Passalacqua

*Componente geologica e sismica*  
Enrico De Francesco  
Cristiano Ceccato

*Componente forestale*  
Silvia Agazzi

*Componente ambientale*  
Matteo Olivieri - ARPA Parma  
Angelo Allodi

*Componente naturalistica*  
Chiara Alessandrini

### **PIANO STRUTTURALE COMUNALE - REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO**

Simona Acerbis  
Fabio Ceci

Martina Zucconi  
Alex Massari  
Federica Valenti

#### **RELAZIONE GEOLOGICA**

#### **RELAZIONE SISMICA**

Enrico De Francesco  
Fabio Mari

#### **VALSAT**

Matteo Olivieri - ARPA Parma  
Daniele Bertoli

#### **ZONIZZAZIONE ACUSTICA**

Daniele Bertoli

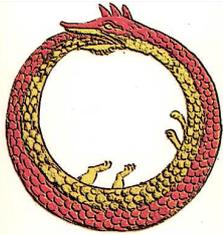
#### **STUDI ARCHEOLOGICI**

##### **ABACUS s.r.l. a socio unico:**

Cristina Anghinetti  
Dario Botti  
Erica Ferrari  
Francesca Sbarra

#### **COLLABORATORI**

Michele Coppini  
Rita Rozzi  
Giulia Carbognani



**ABACUS s.r.l. a socio unico**  
cap. soc. € 20.000,00 i.v.  
Sede: via Emilia Ovest n. 167  
San Pancrazio 43126 Parma  
tel./ fax 0521.673108  
P.I. – C.F. 02343500340

COMMITTENTE:  
COMUNITA' MONTANA  
UNIONE COMUNI  
PARMA EST per conto  
del COMUNE DI  
PALANZANO

SOPRINTENDENZA:  
**Archeologica dell'Emilia  
Romagna**

PSC\_REL\_07.2

PROTOCOLLO ABACUS: 357

Comune  
Palanzano

Provincia  
PR

FOGLIO  
1 di 28

## Relazione d'inquadramento archeologico con schede di sito e segnalazioni

<b>CODICE FILE</b>		<b>POSIZIONE FILE</b>	
357-00		RELAZIONE	
357-01		SCHEDE SEGNALAZIONI	
<b>ESECUTORE</b>		<b>COMMITTENTE</b>	<b>SOPRINTENDENZA</b>
<b>ABACUS s.r.l. a socio unico:</b> Dott.ssa Cristina Anghinetti Dott.ssa Francesca Sbarra		<b>COMUNITA' MONTANA UNIONE COMUNI PARMA EST per conto del COMUNE DI PALANZANO</b>	<b>Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna</b>

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	2 di 28

## INDICE

<b>Relazione d'inquadramento archeologico.....</b>	<b>1</b>
<b>con schede di sito e segnalazioni .....</b>	<b>1</b>
<b>1   PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1   Quadro normativo.....</b>	<b>3</b>
<b>1.2   Fasi operative .....</b>	<b>3</b>
<b>1.3   Schedatura .....</b>	<b>4</b>
<b>2    INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO .....</b>	<b>5</b>
<b>3    INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>6</b>
<b>3.1   Preistoria e Protostoria.....</b>	<b>6</b>
<b>3.2   Età Romana .....</b>	<b>7</b>
<b>3.3   Età Medievale – Rinascimentale – Moderna .....</b>	<b>7</b>
<b>3.3.1   le segnalazioni .....</b>	<b>7</b>
<b>3.3.2   l' analisi toponomastica .....</b>	<b>8</b>
<b>3.3.3   il carico antropico .....</b>	<b>11</b>
<b>3.3.4   i catasti cessati .....</b>	<b>17</b>
<b>4    IL CAPOLUOGO .....</b>	<b>18</b>
<b>5    FRAZIONI E LOCALITA' .....</b>	<b>19</b>
<b>6    BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>23</b>
<b>7    RICOGNIZIONE.....</b>	<b>26</b>
<b>8    ANALISI FOTO AEREE .....</b>	<b>26</b>
<b>9    CONCLUSIONI.....</b>	<b>27</b>
<b>10   ALLEGATI IN TESTO .....</b>	<b>28</b>
<b>10.1   Schede Segnalazioni .....</b>	<b>28</b>

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	3 di 28

## **1 PREMESSA**

### **1.1 Quadro normativo**

Il presente studio intende affrontare la valutazione del rischio archeologico nell'ambito del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Palanzano (PR).

In generale il PSC definisce gli assetti, le condizioni e le opzioni possibili nella scelta degli interventi di trasformazione, rispettando l'esigenza della sostenibilità ambientale e identificando le permanenze geografico-storico-ambientali e i relativi vincoli di tutela, spesso senza fare riferimento all'ambito archeologico.

In realtà la pianificazione mira a recepire nelle azioni del Piano Strutturale le direttive del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il cui art. 16 delle norme di attuazione individua diversi piani d'interesse archeologico.

Pertanto per la stesura di uno studio ormai indispensabile e comunque richiesto dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali, che identifichi le presenze archeologiche (*Carta archeologica*) e che possa individuare le aree a rischio (*Carta del rischio archeologico*), possiamo partire dal suddetto articolo, suddividendo generalmente i territori comunali in:

- zone ed elementi d'interesse storico-archeologico: aree di accertata e rilevante consistenza archeologica;
- zone ed elementi d'interesse storico-archeologico: aree a elevato rischio archeologico;
- zone ed elementi d'interesse storico-archeologico: aree a medio rischio archeologico;
- zone ed elementi d'interesse storico-archeologico: aree a basso rischio archeologico
- zone di tutela della struttura centuriata, elementi della centuriazione;

Il presente studio nasce dunque dall'interesse particolare e dalla sensibilità del Comune stesso verso una sostenibilità del Piano nei confronti del patrimonio archeologico territoriale.

### **1.2 Fasi operative**

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

1) Inquadramento territoriale.

2) Ricerca bibliografica e d'archivio, sia nelle biblioteche e archivi di Musei e Soprintendenze (rinvenimenti archeologici editi e inediti), sia negli archivi Comunali e di Stato, soprattutto per quanto concerne la cartografia e i cosiddetti catasti cessati.

3) Analisi dell'ambiente antropico antico, che valuta il contesto geomorfologico, il mutamento del paesaggio e le modalità del popolamento dalla preistoria al medioevo e oltre.

4) Ricognizione sul territorio al fine di localizzare eventuali preesistenze architettoniche che potrebbero, a seguito di ristrutturazione / restauro, portare al rinvenimento di strutture d'interesse archeologico.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	4 di 28

5) Ricognizione sul territorio al fine di localizzare eventuali spargimenti di materiali archeologici nei campi a seguito di arature, piantumazioni, realizzazione drenaggi, ecc.

6) Analisi delle foto aeree

### 1.3 Schedatura

Al termine della ricerca i siti rilevati sono stati cartografati con simbologie e colori differenti secondo le epoche (dal Paleolitico all'età Moderna) e gli esiti dell'indagine sono confluiti in schede normalizzate in un database, così redatte:

#### NUMERO PROGRESSIVO:

corrisponde a quello indicato nella **Tavola Archeologica (PSC\_CT\_07.3)<sup>1</sup>**.

#### DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA:

**Provincia**

**Comune**

**Frazione**

**Località:** denominazione della località in cui è situato il sito.

**Toponimo:** indica, se possibile, il toponimo del sito. Nei siti urbani la voce è modificata con la specifica via/piazza.

**Dati cartografici:** riferimento topografico alla CTR, o all'IGM o ai Mappali.

**Geomorfologia:** pianura, dosso, ecc.

**Destinazione d'uso:** area agricola, cortiliva, ecc.

**Vincoli esistenti:** indica se il sito è sottoposto a vincoli ai sensi del D.lg. 42/04 e s.m.

#### DATI IDENTIFICATIVI:

**Tipologia del ritrovamento:** indica la categoria tipologica alla quale può essere riferito l'oggetto della scheda (es. necropoli, abitato, tomba isolata, materiale sporadico, paleosuolo, ecc.).

**Descrizione:** riporta in forma sintetica la descrizione del ritrovamento.

**Cronologia:** indica il periodo (es.: età del Ferro, età Medievale). Ove sia possibile si fornisce una datazione puntuale.

**Grado di ubicabilità:** indica il grado di affidabilità nel posizionamento del sito (non ubicabile, incerto, approssimativo, certo); il dato può variare sensibilmente soprattutto in relazione all'epoca del rinvenimento.

**Anno di rinvenimento:** si riporta l'anno o gli anni in cui il sito è stato scoperto o scavato o pubblicato.

**Modalità di rinvenimento:** si indicano le motivazioni o le circostanze che hanno costituito la causa del recupero (es. rinvenimento fortuito, scasso per lavori agricoli, scavo archeologico, ecc.).

#### NOTIZIE D'ARCHIVIO

#### BIBLIOGRAFIA

<sup>1</sup> D'ora in avanti indicata anche come **Tavola**.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	5 di 28

## 2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Dal punto di vista morfologico il territorio del comune di Palanzano è situato nell'area dell'alto Appennino nella valle del torrente Cedra, affluente di sinistra dell'Enza che funge da confine con la Provincia Reggiana. Il territorio, in gran parte boscato, si presenta con poche frazioni e piccoli nuclei abitati sparsi. Per quanto concerne la natura del suolo, si rimanda alla parte geologica dell'elaborato generale in cui questa relazione è inserita, senza dimenticare la propensione, per il popolamento antico, ad attestarsi spesso su paleofrane assestate<sup>2</sup> o lungo percorsi storici di valle e crinale (oggi in molti casi ripercorsi da sentieri CAI)<sup>3</sup>. Il capoluogo è ubicato sulla destra del torrente, ed è circondato da estesi coltivi inseriti in un ambiente per lo più di boschi cedui (castagni, querce, ecc.), così come i principali centri abitati e i piccoli nuclei demici si collocano spesso non lontano da corsi d'acqua, in zone più o meno pianeggianti nei pressi di aree a prato.

<sup>2</sup> Per una trattazione sulle tipologie insediative in ambito montano vedasi: CATARSI 2009, pp. 469-471.

<sup>3</sup> Per quanto concerne la parte geologica all'elaborato ha collaborato attivamente la dott.ssa Geol. Federica Valenti.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	6 di 28

### 3 INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Per una più incisiva analisi, viste le peculiarità della zona, è indispensabile iniziare da un inquadramento dell'ambito territoriale d'interesse inserendolo all'interno di una più ampia fascia. Occorre pertanto, nell'analisi del Comune di pertinenza, non tralasciare quanto già emerso dalla ricerca per il contermino Comune di Monchio delle Corti (le schede di sito sono infatti **numerate** da 1 sia per Monchio che per Palanzano, ma sono riportate entrambe posponendo la lettera iniziale del Comune es: 1M per Monchio, 1P per Palanzano). I due territori sono infatti attraversati da un percorso viario di notevole importanza e molto antico, che collegava l'alta valle del Parma con i valichi degli Appennini lungo l'Enza, e che localizza in Corniglio, Monchio e Palanzano i suoi capisaldi (per quanto concerne la carta delle viabilità storiche si rimanda alla tavola del PSC). Nonostante la quota dei valichi di Lagastrello e Cirone e la difficoltosa percorribilità di alcune valli al di là dello spartiacque (nel territorio toscano), non facciano di questi percorsi vie preferenziali, commerci e transiti dovevano infatti esistere, almeno per la transumanza stagionale degli animali da pascolo e per il traffico di cavalli dalla Garfagnana<sup>4</sup>.

Siamo in possesso, anche per questa zona, di una serie di dati che si sono incrementati nel tempo e che ci forniscono il quadro di un carico antropico apparentemente inimmaginabile se rapportato a quest'ambito montano abbastanza disagiato. Questi dati, anche se non sempre confortati da scavi, studi e ricognizioni (purtroppo non sistematici) portano alla conoscenza di "siti" che occupano indistintamente alture, paleofrane, terrazzamenti e fondo valli. Oltre a materiale in affioramento e resti ancora in alzato (esempio castelli, chiese), altre testimonianze del carico antropico succedutosi nel tempo, ci vengono dall'analisi dei toponimi e dallo studio delle fonti, come ad esempio, ove disponibili, gli atti notarili e la cartografia antica.

#### 3.1 Preistoria e Protostoria

Nel territorio del Comune di Palanzano e Monchio delle Corti<sup>5</sup>, la ricerca sulle fonti inedite (archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna)

<sup>4</sup> BARAVELLI - RAGGIO 2000, p. 32.

<sup>5</sup> Per alcuni dati sul territorio si vedano, ad esempio, i quaderni, annuali, *Le valli dei Cavalieri, storia e vita dell'alta Val d'Enza e della Val Cedra*; CAPACCHI 1997, pp. 13-21; DALL'OLIO s.d., pp. 240-280.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	7 di 28

ad oggi attesta per il lungo periodo della **preistoria** solo alcune segnalazioni (frutto non di una ricerca sistematica ma di segnalazioni di uno studioso locale) di siti **mesolitici**, in fattispecie nei pressi dei piccoli specchi d'acqua dei Laghi Ballano e Verde o in un bacino lacustre glaciale intorbato come quello di Prato Spilla (**Schede 5-6, 9M**)<sup>6</sup>.

Mancano ad oggi ritrovamenti delle epoche precedenti all'età mesolitica: per le fasi successive abbiamo due segnalazioni dell'**età del Bronzo** relative a materiale raccolto in ricognizione, in località Poggio della Torre<sup>7</sup> e Vaestano-la Colla (**scheda 12, 32P**), mentre per segnalazioni relative all'età del Ferro occorre tornare nel comune di Monchio (**scheda 22M**)<sup>8</sup>.

### 3.2 Età Romana

Anche in questo caso le segnalazioni si riferiscono a ritrovamenti sporadici, che pur attestando la presenza di un popolamento di queste zone, non ci hanno ancora fornito indicazioni precise sulle aree abitate e sui tipi di insediamento. Abbiamo, infatti, solo dati relativi al ritrovamento di materiali quali monete, o poco altro (**Schede 3, 5P**), spesso tratti da fonti edite non verificate da indagini specifiche (**Schede 1, 33P**), che ci fanno riflettere nuovamente non tanto sull'assenza d'insediamenti (le uniche vere attestazioni sono riferite infatti al territorio di Palanzano), quanto alla mancanza di ricerche e studi sistematici.

### 3.3 Età Medievale – Rinascimentale – Moderna

#### 3.3.1 Le segnalazioni

Di questi secoli sono testimonianza i rinvenimenti di una moneta e di una fibbia<sup>9</sup> (**Scheda 3P**), di un anello con sigillo gotico (**Scheda 6P**), di ceramica vacuolare (**Scheda 2P**). Alcune segnalazioni si riferiscono infine al periodo rinascimentale-moderno, quali il ritrovamento di monete varie in località i Monti di Vairo (Palanzano), rinvenute nei resti di un edificio di culto (**Scheda 1P<sup>10</sup>**).

Anche in questo contesto le segnalazioni sono afferenti non ad uno studio sistematico del territorio ma a cultori e studiosi locali.

<sup>6</sup> D'ora in avanti la citazione del numero scheda si ritiene riferita come posizionamento alla **Tavola Archeologica PSC\_CT\_07.3**.

<sup>7</sup> DE MARCHI 2003, p. 97.

<sup>8</sup> DE MARCHI 2005, p. 192.

<sup>9</sup> CAPACCHI 2002, pp. 47-88.

<sup>10</sup> BACCHINI 2000, pp. 65-114.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	8 di 28

Da non sottovalutare le strutture oggi scomparse (desunte ad esempio dai catasti cessati: **Schede 8-10P**) e gli edifici, sia civili che religiosi (per una struttura scomparsa **Scheda 1P** per le chiese, le pievi e le fortificazioni vedasi le **Schede 11-31P**), ancora in alzato, se pur spesso molto compromessi da successive ristrutturazioni.

### 3.3.2 L'analisi toponomastica

La testimonianza dell'antropizzazione del territorio ci viene in buona parte dai toponimi (vedasi la **Tavola Archeologica**, dove sono inseriti per coerenza insieme alle segnalazioni):

- **Ariana (Palanzano)**, segno dello stanziamento di un gruppo ariano, probabilmente di un'arimannia longobarda, anche se non va esclusa un'origine prediale da *Arrius*<sup>11</sup>.
- **Caneto (Palanzano)**, da fitonimo, è forse il luogo di cui si hanno notizie nel 948 per una corte compresa nella donazione di re Lotario al conte Maginfredo<sup>12</sup>.
- **Celso (Palanzano)**, prediale asuffissato da *Celsus* o gentilizio *Celsius*, ma potrebbe anche derivare da andronimo non latino (*Celzone* è tra i testimoni di un atto dell'823, *Celsoin* o *Celsoidis* sono presenti nel polittico di Irminone), o da un semplice appellativo aferetico [*ex*] *celsum*: "elevato, alto"<sup>13</sup>.
- **Corniolo / Cornioli (Palanzano)**, da fitonimo *cornus*: "corniolo"<sup>14</sup>.
- **Isola (Palanzano)**, il toponimo, assai diffuso, può indicare tanto una fattoria isolata quanto un terreno o un centro abitato circondato completamente dalle acque o posto in anse di torrenti che forse un tempo potevano cingerlo da ogni lato (come sembrerebbe il nostro caso<sup>15</sup>).
- **Lagolaio (Palanzano)**, forse da *lacus*, lago<sup>16</sup>.
- **Lalatta del Cardianle (Palanzano)**, grafia recente con agglutinazione dell'articolo in luogo di La Latta da lat. Classico *lapsa/lapta*: "scivolata", e quindi "frana, scorrimento di terra". Il toponimo Latta è diffuso nell'Appennino<sup>17</sup>.

<sup>11</sup> BARUFFINI 2005, p. 5.

<sup>12</sup> DREI 1931, pp. 175-178; BARUFFINI 2005, p. 29.

<sup>13</sup> BARUFFINI 2005, pp. 40-41.

<sup>14</sup> PELLEGRINI 1994, p. 335.

<sup>15</sup> BARUFFINI 2005, p. 79; Bacchini e Capacchi lo fanno derivare direttamente dall'occupazione romana come "cascinale isolato" (BACCHINI 2000, p. 68 e CAPACCHI 2002, p. 53).

<sup>16</sup> PELLEGRINI 1994, p. 186.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	9 di 28

- **Nirone (Palanzano)**, forse prediale da *Nerius*, con suffisso mutato in *-onus* come Aione (v.) e Varone o da *Neronis*<sup>18</sup>. La *corte Nironi* veniva donata nel 948 da Re Lotario al Vescovo di Parma Adeodato<sup>19</sup>.
- **Palanzano**, prediale da *Pallantius* o da *Palatius*<sup>20</sup>. Potrebbe derivare anche da *Pallantium*<sup>21</sup> (*Praedium Pallantium*). Documentato nel 1039 come Casale Palanzani<sup>22</sup>.
- **Pratopiano (Palanzano)**, il toponimo deriva palesemente dalla conformazione del suolo.
- **Ranzano (Palanzano)**, prediale *Rantianum* da *Rancius/Rantius*<sup>23</sup>.
- **Roncarola (Palanzano)**, il toponimo, assai diffuso nel territorio, deriva palesemente dal medievale "Runcare".
- **Ruzzano (Palanzano)**, probabile prediale da gentilizio *Arrutius* o *Rutius*, ma la documentazione più antica (nel 991 *Rozano*, tra le pertinenze della corte di Viliniano) giustificerebbe un collegamento con il longobardo *Rozo*<sup>24</sup>.
- **San Matteo (Palanzano)**, agiotoponimo legato alla prima cristianizzazione, Matteo è infatti uno dei santi invocato contro le eresie<sup>25</sup> che tanto connotano quei secoli.
- **Selvanizza (Palanzano)**, da *silvanic[u]*la attraverso *silvanicia*; chiaramente connesso al latino *silva*, potrebbe indicare luoghi boscosi ed incolti, caratterizzati da piante ad alto fusto<sup>26</sup>. Se derivato dal latino potrebbe essere *Silva Aniciae*<sup>27</sup>, o *Anicia*<sup>28</sup>.

<sup>17</sup> BARUFFINI 2005, p. 81.

<sup>18</sup> BACCHINI 2000, p. 68; BARUFFINI 2005, p. 103.

<sup>19</sup> DREI 1931, pp. 178-179.

<sup>20</sup> BARUFFINI 2005, p. 111.

<sup>21</sup> BACCHINI 2000, p. 68; CAPACCHI 2002, p. 53..

<sup>22</sup> DREI 1928, pp.146-151.

<sup>23</sup> BARUFFINI 2005, p. 127.

<sup>24</sup> BARUFFINI 2005, p. 135. DREI, I, LXXVIII, pp. 238-240.

<sup>25</sup> PONZINI 1988, p.57.

<sup>26</sup> BARUFFINI 2005, p. 147.

<sup>27</sup> BACCHINI 2000, p. 68.

<sup>28</sup> CAPACCHI 2002, pp. 55-56.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	10 di 28

- **Solara (Palanzano)**, dal latino *solaria*, per indicare o terre bene esposte al sole o essiccatoi per il foraggio<sup>29</sup>.

- **Trevignano (Palanzano)**, prediale da *Trebonius* o *Trabennius*. Notizia di Travagnano nel 1141, la proprietà della cui cappella viene confermata al Capitolo della Cattedrale di Parma<sup>30</sup>.

- **Vaestano (Palanzano)**, probabile prediale di cui è problematico individuare l'andronimo originario, a meno che non lo si connetta ad un *Vestus*, del quale riesce però difficile comprendere la trasformazione e>ae<sup>31</sup>.

- **Vairo (Palanzano)**, poco probabile che si tratti di un prediale asuffissato da *Varius*, con anticipazione della *i*, mentre se ne potrebbe ipotizzare una dipendenza da fitonimo latino *verna*: "ontano", analogamente ai molti *Vaire* francesi, tutti documentati anticamente come *ver*, *verne* e simili. La testimonianza più antica, tuttavia (*cappelle de Valero* del *Rotulus*, divenuta *ecclesia de Vagero* nell'Estimo del 1354), indirizza più verso una dipendenza dal prelatino o dal latino *pala* come Palero<sup>32</sup>.

- **Valcieca (Palanzano)**, potrebbe derivare dal latino *Vallis Cieca*<sup>33</sup>.

- **Zibana (Palanzano)**, forse prediale<sup>34</sup>, come indicherebbe il suffisso *-ana*, ma è possibile che si tratti di toponimo celtico da radice *zu*, per indicare "elevato dal suolo", o, più probabilmente, di un etnico *Zebiana* (< *Gepitana*, dei Gepidi) analogo al veneto *Ziviana* ed al piemontese *Zublasco*. Contingenti gepidi sono documentati già tra gli Ostrogoti e poi, come è noto, soprattutto frammisti ai Longobardi<sup>35</sup>. La *capella de Zubana*, dipendente dalla *plebs di Seurano*, è ricordata nel 1230<sup>36</sup>.

Altri esempi di toponimi legati ai luoghi ci attestano:

- tipologia e morfologia del suolo, vegetazione: Pratopiano - citato nel 1033 -, Groppizioso, Gropolo, Costa, Sasso, Monte Fageto, Cornella, Lo Spiaggio, Fontanacci, Macchia Grande, La Fossa, Rio della Castagna, etc.;

<sup>29</sup> BARUFFINI 2005, p.150.

<sup>30</sup> BARUFFINI 2005, p. 164.

<sup>31</sup> BARUFFINI 2005, p. 169.

<sup>32</sup> PELLEGRINI 1994, p. 193; BARUFFINI 2005, p. 169.

<sup>33</sup> BACCHINI 2000, p. 68.

<sup>34</sup> CAPACCHI 2002, p. 54.

<sup>35</sup> BARUFFINI 2005, p. 179.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	11 di 28

- accampamenti fortificati, rocche e/o castelli come Monte Castello (Sopra Caneto), Poggio della Torre (tra Ruzzano e il T. Enza), Castello (a sud di Monchio), Castellaro (presso Nirone), Castello (sopra Rimagna), Torricella (sopra Trefiumi), Monte Bastia (sopra Rigoso), Castiglione (presso Isola di Palanzano), ecc.; (non va ignorato che di essi spesso oggi non rimane più nulla e che a volte il toponimo può non corrispondere effettivamente ad una struttura difensiva, ma essere frutto di storie e leggende),

- insediamenti e utilizzo del suolo: Ronco Nuovo, Pratolungo (testimonianza delle tipologie di arature a buoi), Biaga (presso Palanzano, da campo incolto), Il Pago, Carbonara, Molino Bianchi, Case Salarioli, Palazzo, Capanna, La Marna (ad indicare probabilmente una cava), Rio del Torchio, Le Vigne, Vignaccia (ad indicare l'attività esercitata) , ecc.

### **3.3.3 Il carico antropico**

Di fronte alla scarsità di segnalazioni, quindi, una notevole serie di notizie ci giungono, come abbiamo visto, dalla toponomastica, sia degli abitati sia dei luoghi naturali. Se nei primi i dati forniti dal toponimo ci attestano una tipologia insediativa che si è susseguita nel tempo, nei secondi spesso leggiamo le tracce "fossilizzate" di qualcosa che non c'è più o si è talmente rarefatto da essersi trasformato in un semplice retaggio mnemonico, o, infine, un mutamento definitivo del paesaggio. Del primo esempio sono attestazione i toponimi che ci testimoniano la presenza della dominazione Bizantina, Gota e Longobarda, purtroppo non confortata da rinvenimenti archeologici<sup>36</sup>. Del secondo caso sono invece esempio termini quali castello, castellazzo, castellaro, bastia, rimasti a segnalare una cima di monte o un campo, e che rimandano con buona probabilità alla presenza di una struttura fortificata oggi scomparsa (si veda oltre). Strutture che sappiamo costellavano questo territorio.

Rimane comunque probabile che la cultura curtense, tipica del IX-X secolo, prenda le sue origini dall'occupazione Longobarda (ben attestata, in provincia di Parma, nelle alte valli di Ceno e Cedra, vissute come confine nello scontro con i Bizantini), che con le sue Arimannie (da cui Riana, Rimagna ma anche Zibana, forse derivato dall'etnia Gepide assoggettata), crea quelle prime strutture che saranno in seguito

<sup>36</sup> GRECI 2005, Cartografia fuori testo; FALLINI *et Al.* 2006, app., p. 33.

<sup>37</sup> *Per una trattazione dei Longobardi*: TAGLIAVINI 1990.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	12 di 28

oggetto di una documentazione pubblica e privata che ci fornisce importanti notizie sul popolamento del periodo. La discendenza da arimanni longobardi spiega inoltre come il "*commune*" dei cavalieri avesse giurisdizione su queste terre. Così nel capitolo degli Statuti Parmensi del 1255: "*Qualiter colte debeat imponi et colligi, et per quo set quibus loci set personis*", la tassa per i buoi e le zappe viene applicata "*...in omnibus de Jurisdictione militum, exceptis Domini de Valusneria et Domini de Vagire, et illis qui tennerint equos pro guerra Communis Parmae.*"<sup>38</sup>. Sulla cultura curtense si installerà poi una consorterìa gentilizia, con il conseguente sviluppo di una zona di confine, caratterizzata da scacchieri di castelli: Castellaro (come abbiamo già visto nella relazione di Monchio), Zibana, Vaestano, Poviglio<sup>39</sup>, Palanzano, Vairo, Monte Caio (**Schede 28, 29, 25, 31, 30P**)<sup>40</sup>, dei quali restano ancora numerosi toponimi (vedasi la **Tavola Archeologica**). Questo scacchiere di fortificazioni, ubicato a formare un sistema difensivo collegato "a vista"<sup>41</sup>, fu presto possedimento, com'è usuale, di alcune famiglie nobili, tra cui spiccano i Vallisneri. La loro prima attestazione è del 1107 in un documento in cui Rodolfo con la moglie Matilde e il fratello germano Guglielmo, figli di Raniero di Vallisneri (Valviseneria) concedono la libertà ad un loro servo (Gualtiero) e si professano di "*lege...longobardorum*"<sup>42</sup>. In seguito la famiglia dominerà questi territori, divisa in due rami principali con sede in Vallisnera e Vairo<sup>43</sup>, con alterne vicende fino alla guerra del Castellaro, in cui la rocca omonima (baluardo di resistenza di Jacopo Vallisnera), a seguito della resa (1448), fu completamente rasa al suolo. Decisamente importante per la storia del territorio e per la possibilità di comprendere il rischio archeologico a cui potrebbero essere esposti nuovi insediamenti, è anche la viabilità antica. Per quanto concerne le strade che nei secoli hanno collegato l'alto bacino del Parma con la Val d'Enza, attraversando un territorio certamente già occupato da Arimannie Longobarde prima e in seguito da corti e fortificazioni medievali e infine da strade utilizzate fino all'età del Ducato, non

<sup>38</sup> TAGLIAVINI 1990, p. 10; BARAVELLI – RAGGIO 2000, p. 32.

<sup>39</sup> In territorio reggiano, CAPACCHI 1997 p. 13 e p. 21.

<sup>40</sup> CAPACCHI 1997 p. 13.

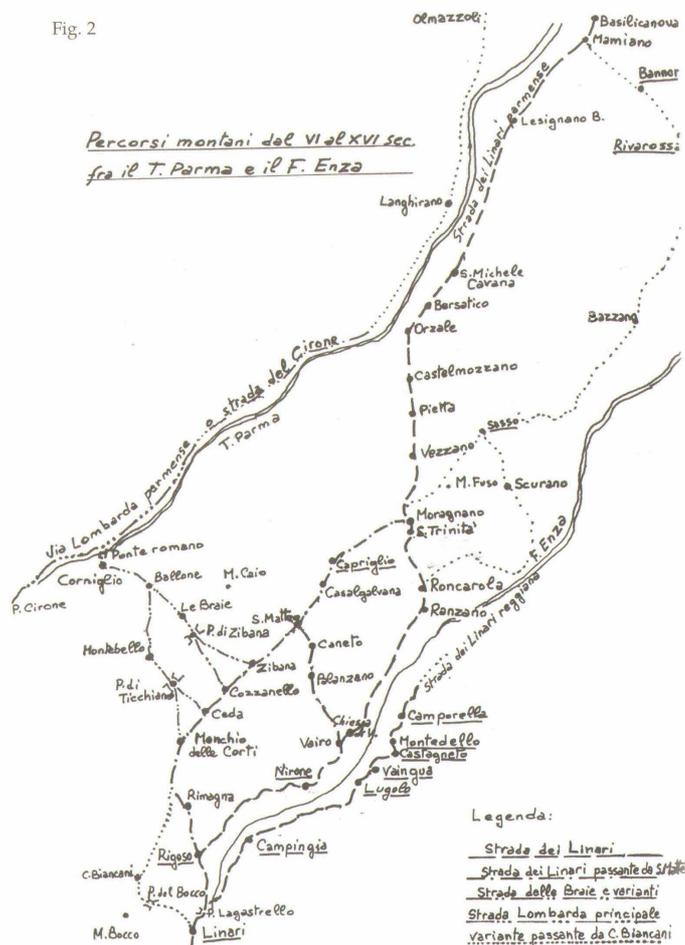
<sup>41</sup> BACCHINI 1993, p. 48.

<sup>42</sup> BACCHINI 1993, p. 23.

<sup>43</sup> BACCHINI 1993, p. 26.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	13 di 28

mancano ipotesi di tracciati basate su studi geo-morfologici, toponomastici, e su materiali archeologici, quali i cippi miliari che fino a poco tempo fa si potevano vedere ancora in loco<sup>44</sup>. Molti studiosi locali hanno a lungo dissertato circa l'andamento di questi tracciati viari e in alcuni casi viene anche ipotizzato un percorso che già in età romana, da *Brixellum*, giungeva sino a Lucca. Questa strada si sarebbe in realtà divisa in due tronchi: uno in sponda destra dell'Enza passando per *Luceria*, l'altro in sponda sinistra.<sup>45</sup>



**Figura 1: Percorsi montani dal VI al VII secolo fra il torrente Parma e il Fiume Enza (da Bacchini 2000).**

<sup>44</sup> ROZZI 2008, pp. 3-27.

<sup>45</sup> BACCHINI 2000, p. 68.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	14 di 28

Per il periodo successivo si riporta (**Figura 1**) una "Strada Lombarda" o "Via Regia", il cui asse principale da Parma raggiungeva Corniglio e da lì il passo del Cirone. Un ramo di questa via, denominata "Via della Braia" (a Braie esisteva un xenodochio), da Corniglio passava lungo la Val Bratica toccando Ballone, La Braia, Passo di Zibana, Zibana o Cozzanello e raggiungendo Monchio. Una diramazione di quest'ultima strada, toccando Ballone, proseguiva per Montebello e il Passo del Ticchiano, per ricongiungersi alla prima deviazione a Cozzanello e da qui proseguire verso Rimagna, Rigoso e Passo del Lagastrello, mentre un'altra poteva passare anche dal Passo del Bocco (nelle sue vicinanze - a Capanna Biancani - fu ritrovata una pietra incisa con una figura di pellegrino<sup>46</sup>). In sintesi la via delle Braie sembra attestare un ulteriore collegamento tra l'alta Val Parma e la Valle dei Cavalieri.<sup>47</sup>

Altri percorsi viari si collegano a presenze monastiche e a pievi; e diverranno spesso vie di pellegrinaggio verso i luoghi Santi. In questa zona si suppone la presenza di una delle varianti di tracciato verso Roma, costellata da xenodochi. Proprio per gestire questi *hospitalia*, per mantenere ordine sulle strade, edificare ponti, dare ospitalità, ecc. vennero creati nuovi ordini monastici, tra cui quello dei frati ospedalieri di Altopascio, sorto nel X secolo in Valdinievole, costruttore di ponti sul Taro e sull'Enza, tale ordine dislocava i suoi componenti in "domus" lungo le vie, quasi prototipi delle ben più recenti case cantoniere.<sup>48</sup> A quest'ordine erano affiliate varie chiese e proprietà del parmense, tra cui, in questo territorio, oltre a S. Nicola a Rigoso, si contano terreni a Ranzano e Nirone e al di là dello spartiacque in Linari, dove esisteva già dal 1077 un'abbazia da cui si giungeva sia dal passo del Bocco che da quello di Lagastrello. Lungo la strada "dei Linari" sono dunque tre xenodochi: San Giacomo di Rivarazzo presso Traversetolo, SS. Trinità di Moragnano e quello (forse) presso l'oratorio di S. Maria della Serra, oggi scomparso, a Vairo.<sup>49</sup> Quest'ultimo xenodochio, insieme all'oratorio, può forse essere identificato, secondo Bacchini,<sup>50</sup> nei resti murari ritrovati in località "ai Monti" presso il campo del "Campanilaccio" (**Scheda 1P**), dove tumuli di pietra testimoniano la presenza di

<sup>46</sup> BACCHINI 2000, p. 71.

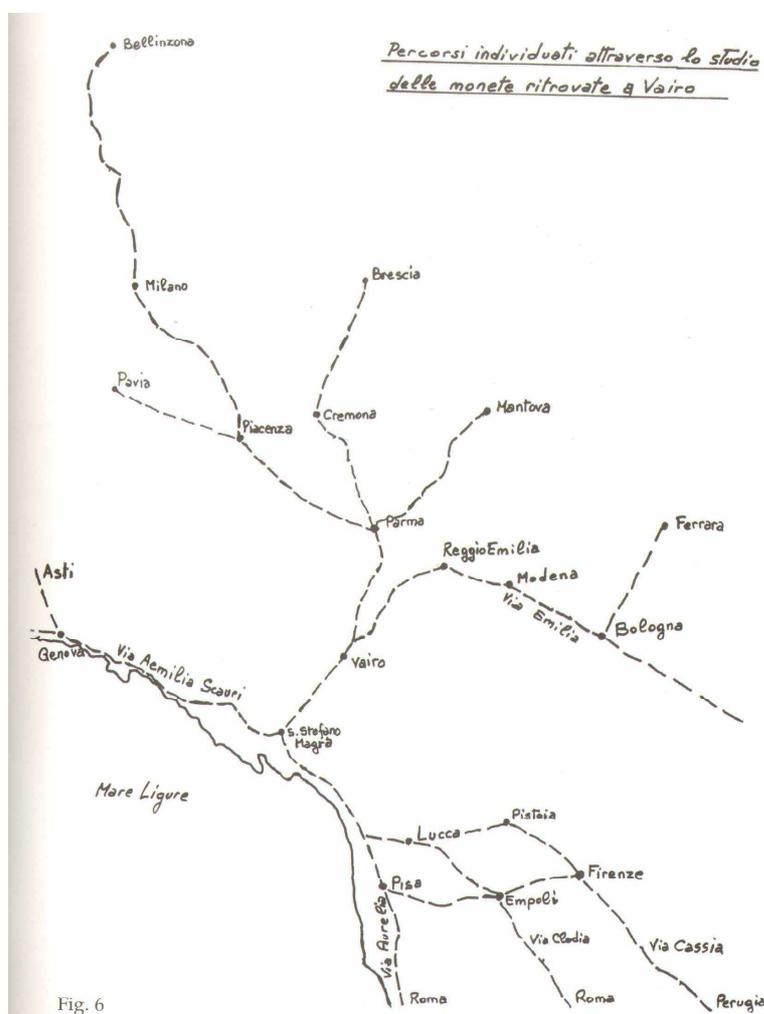
<sup>47</sup> BACCHINI 2000, pp. 70-73.

<sup>48</sup> BACCHINI 2000, pp. 77-79.

<sup>49</sup> BACCHINI 2000, pp. 79-81.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	15 di 28

edifici crollati insieme alla chiesa (da cui proverrebbe il fonte battesimale oggi a Vairo, a dimostrazione di una sua vocazione a pieve, anche se lo studioso parla di una cappella - dedicata a S. Michele, dedicazione tipicamente longobarda -, citata come *ecclesia* nel 1230), durante una catastrofica frana<sup>51</sup>. Altri collocano lo xenodochio ad Isola di Palanzano, presso il Ponte sul Cedra<sup>52</sup>. Resta il fatto che proprio in località Campanilaccio sono state raccolte (e consegnate alla Soprintendenza), ben 46 monete provenienti da almeno 20 zecche diverse (**Scheda 1P**), databili tra XI e XVI secolo, che attestano un notevole passaggio di pellegrini e non, provenienti da varie città (cfr. **Figura 2**).



**Figura 2: Percorsi individuati attraverso lo studio delle monete ritrovate a Vairo (da BACCHINI 2000, p. 85)**

<sup>50</sup> BACCHINI 2000, p. 81.

<sup>51</sup> BACCHINI 2000, pp. 81-83.

<sup>52</sup> FERRARI 2001, p. 68.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	16 di 28

Sempre lungo queste "strade" un'interessante attestazione di religiosità, ma anche di viabilità, ci giunge dalle tante maestà che costellano il territorio fungendo in un certo senso, in particolare quelle ubicate lungo la viabilità, da punto di riferimento (e riposo...) del viandante. Potrebbe essere diverso invece il valore di queste immagini sacre se presenti ad esempio nei pressi di fontane, a narrarci forse di un culto pagano delle acque "cristianizzato".

Proprio in questa zona inoltre alcune di queste "*Divinae Maiestatis Sacratum*" servivano ad abbellire e "dignificare" le case dei signorotti locali; collocate in facciata, sulle colonne del cancello, di fianco ai portali di accesso e sui muri di cinta, erano chiaramente commissionate all'uopo. Nella maggior parte dei casi queste rappresentazioni di carattere religioso fanno, infatti, parte di una particolare produzione in marmo bianco di Carrara, importato dai lapicidi lunigianesi a partire dal secolo XVI<sup>53</sup>, che di paese in paese portavano con loro lastre già sbazzate o lisce per la realizzazione o finitura in loco<sup>54</sup>.

Lungo queste strade e nelle zone pianeggianti favorevoli agli stanziamenti si cristallizzano gli abitati, che sovente subsistono su se stessi, tranne i casi di abbandono e successivo spostamento causato da frane, alluvioni, terremoti<sup>55</sup>.

Nel territorio la tipologia costruttiva principe delle normali abitazioni, almeno sino alla metà del quattrocento, era in legno e paglia o al massimo con murature a secco. Nell'estimo del sale<sup>56</sup> del 1415, sono attestate pochissime case "*murate et plagenate*"<sup>57</sup>. Questo tipo di architettura, in particolare quella lignea di forma semplicissima, aveva in realtà un pregio: poteva essere smontata e spostata altrove con tutto ciò che insisteva sul *sedimen*. Solo più tardi, quando l'agricoltura prenderà il sopravvento sull'allevamento transumante<sup>58</sup> e il colono si limiterà a traslocare solo con le masserizie, anche le abitazioni più povere cominceranno ad essere realizzate in pietra.

<sup>53</sup> MASOLI 1981; FALLINI - RAPETTI 2002.

<sup>54</sup> FONTANA 2009, p. 113.

<sup>55</sup> BACCHINI 1990; GRASSI 2009; DAZZI 2009.

<sup>56</sup> ZANZUCCHI CASTELLI *et Al.* 1999.

<sup>57</sup> FONTANA 2009, pp. 117-118.

<sup>58</sup> BARAVELLI - RAGGIO 2000, pp. 34-35.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	17 di 28

A partire dalla fine del quattrocento inizia inoltre l'impiego di manufatti litici scolpiti (portali, camini, lastre etc.), secondo una tradizione che mostra stretti rapporti con l'area al di là dello spartiacque in territorio lunigianese e in garfagnana<sup>59</sup>. Questa omogeneità di iconografia e iconologia ci attesta dunque la probabile presenza di una serie di botteghe di lapidici che in queste vallate trovavano d'altronde abbondanza di materia prima.

Altro presidio indicatore del popolamento del territorio erano i mulini, che sfruttavano la forza motrice dell'acqua divenuta vera e propria fonte di ricchezza, al punto che gestire i diritti sulle acque significava gestire il potere. I mulini ad acqua divennero dunque, come opifici, la pietra miliare nello sviluppo socio-economico di quest'ambiente montano. Controllare i mulini significava reddito e dunque fonte di potere sicura. Oggi trasformati in semplici abitazioni, se non abbandonati crollati o scomparsi, si collocavano ovviamente lungo i corsi d'acqua, in particolare presso ponti e guadi<sup>60</sup>.

### **3.3.4 I catasti cessati**

Grazie alla digitalizzazione dei Catasti Cessati è stato possibile analizzare, per le aree di futura espansione e/o urbanizzazione, l'eventuale presenza di edifici o corpi di fabbrica, mappati tra il 1823 e il 1826, oggi scomparsi; questo per evidenziare il rischio di rinvenirne i resti durante le operazioni relative a nuove edificazioni. Sappiamo, infatti, grazie a ripetuti rinvenimenti oggetto d'indagine archeologica, che sovente le strutture preesistenti non venivano abbattute che negli alzati, seppellendo sotto il vegetativo le fondazioni. Proprio queste ultime potrebbero quindi venire in luce durante eventuali escavazioni. Tre sono le segnalazioni desunte dall'analisi, rispettivamente a Caneto, Ranzano (loc. Case di Valla), Vairo (Case Beretta): **Schede 8-10P**.

<sup>59</sup> FONTANA 2009, p. 119.

<sup>60</sup> Per una trattazione sui Mulini: QUARANTELLI 1990; GHIRARDINI 2002.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	18 di 28

#### 4 IL CAPOLUOGO

Il paese trova riscontro nella donazione fatta dal marchese Bonifacio di Toscana al Capitolo della Cattedrale di Parma il 18 febbraio 1039 *in loca set fundas quibus nominatur... Casalle Palanzani*<sup>61</sup>. Pochi gli edifici d'interesse storico.

**Parrocchiale di S. Martino (Scheda 11P)**: era una cappella dipendente dalla pieve di S. Vincenzo (oggi in territorio reggiano) e già elencata nel *Rotolus* del 1230<sup>62</sup>. L'edificio attuale risale alla metà del XVII secolo e reca tracce di riutilizzo delle pietre del precedente.

**Casa Manini**: nella chiave di volta di un portale la data 1605.

**Casa Ravazzoni**: all'interno stemma della famiglia Boraschi.

**Gli Irali** vi sorge la casa omonima (*De Ayralis*), costruita probabilmente intorno al 1500 sui resti dell'antica bastia (**Scheda 25P**), di cui rimane citazione nel documento del 1441, con il quale Lionello d'Este confermava ai Vallisneri la sovranità sopra l'alta val d'Enza, la val Cedra e il feudo di Nigrone. In quel documento tutte le ville della zona sono dette dipendenti dal *fortilicium que dicitur Castelarium*, e solo due di esse sembrano essere munite di fortificazione: Vairo e appunto Palanzano (*villam Palazani cum bastita*). A questi castelli va aggiunto quello di Castione, eretto nei pressi di Zibana<sup>63</sup>.

<sup>61</sup> DREI 1928, p. 147.

<sup>62</sup> FALLINI *et Al.* 2006, app. p. 33.

<sup>63</sup> CAPACCHI 1997, pp. 14.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	19 di 28

## 5 FRAZIONI E LOCALITA'

**Caneto** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): chiesa di S. Giovanni Battista (**Scheda 26P**). Nell'attuale edificio è collocato diverso materiale di recupero, soprattutto in facciata (sopra la porta la data 1730). Sconosciuta l'esatta ubicazione della cappella primitiva (*Capelle de Caneto*) dipendente nell'elenco delle decime del 1230 dalla Pieve di S. Vincenzo<sup>64</sup>.

**Isola** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): in cui non abbiamo segnalazioni di sorta.

**Lalatta** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): chiesa dell'Assunta (**Scheda 17P**) iniziata nel 1918.

**Monte Caio**: vi sorgeva, in una località imprecisata, che pertanto non possiamo ascrivere con certezza al territorio comunale di Palanzano, un castello ricordato da Bonaventura Angeli, del quale rimanevano, ai suoi tempi, una torre e alcune mura, in quanto già distrutto per volere di Ottavio Farnese; potrebbe essere il Boccia a darci un'indicazione sulla sua ubicazione: secondo lo scrittore esso doveva ergersi alle spalle di Caneto, su quello sperone che ancor oggi si chiama Monte Castello<sup>65</sup> (**Scheda 30P**).

**Nirone** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): citata come *corte Nironi* nel 948<sup>66</sup>. La chiesa dell'Assunta (**Scheda 22P**), citata (*Capelle de Nirono*) nel *Rotolus* del 1230<sup>67</sup> e ancor prima, come cappella, nell'atto di donazione di Enrico II (1015), dipendeva dalla Pieve di S. Vincenzo. L'edificio attuale è stato edificato nella II metà del XIX secolo (tra il 1857 e il '64), ma mostra all'interno un'originale abside ottagonale (XVI/XVIII?), che potrebbe far pensare a una riedificazione sulle fondazioni più antiche<sup>68</sup>.

<sup>64</sup> FALLINI *et Al.* 2006, pp. 125-126 e app. p. 33.

<sup>65</sup> CAPACCHI 1997, p. 21.

<sup>66</sup> DREI 1931, pp. 178-179.

<sup>67</sup> FALLINI *et Al.* 2006, app. p. 33.

<sup>68</sup> DALL'OLIO 1975, p. 258; CIRILLO - GODI 1986, p. 229.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	20 di 28

**Pratopiano** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): chiesa di S. Andrea (**Scheda 16P**). Nel 1230 era cappella (*Capelle de Prato Plano*) sottoposta a S. Vincenzo<sup>69</sup>, ma l'edificio attuale risale agli inizi del secolo scorso ca.<sup>70</sup>

**Ranzano** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): chiesa di S. Stefano (**Scheda 14P**). L'origine sembra ascriversi all'XI secolo, dipendente nell'elenco delle decime del 1230 dalla Pieve di S. Vincenzo<sup>71</sup>. L'edificio odierno pare conservare brani murari della costruzione romanica, mentre l'abside fu rifatta nel 1662-69, periodo in cui vennero modificate la facciata e la cappella del Rosario. I tre importanti rilievi romanici con i simboli degli evangelisti sembrano provenire dall'oratorio di S. Maria Maddalena a Roncarola<sup>72</sup> (**Scheda 15P**).

**Roncarola** La tradizione vuole qui una chiesa più antica di quella di Ranzano, con vasto beneficio, distrutta agli inizi del XVII secolo<sup>73</sup> insieme al cimitero (**Scheda 15P**).

**Ruzzano** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): citato per la prima volta come *Rozano* nel 991<sup>74</sup>. Qui è la chiesa di S. Martino (**Scheda 24P**), già nell'elenco delle decime del 1230 come dipendente da Scurano<sup>75</sup>; l'attuale edificio risale al XVI secolo, ma non si ha la certezza che ricalchi quello primitivo. In località Pignone è invece l'Oratorio di S. Pietro (**Scheda 13P**)<sup>76</sup>.

**Selvanizza** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): in cui non abbiamo segnalazioni di sorta.

**Trevignano** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): chiesa di S. Giustina (**Scheda 27P**), che nonostante risalga come struttura attuale al 1952 è citata come *Travagnano* nel 1141<sup>77</sup> e come *capelle de Travognano* dipendente dalla Pieve di S. Vincenzo nell'elenco delle decime del 1230<sup>78</sup>.

<sup>69</sup> FALLINI *et Al.* 2006, app. p. 33.

<sup>70</sup> DALL'OLIO 1975, p. 249.

<sup>71</sup> FALLINI *et Al.* 2006, pp.120-122 e app. p. 33.

<sup>72</sup> DALL'OLIO 1975, pp. 246-47; CIRILLO – GODI 1986, p. 230.

<sup>73</sup> DALL'OLIO 1975, pp. 247-48.

<sup>74</sup> DREI 1931, p. 239.

<sup>75</sup> FALLINI *et Al.* 2006, app. p. 32.

<sup>76</sup> DALL'OLIO 1975, pp. 230-231.

<sup>77</sup> DREI 1950, pp. 111-112; DALL'OLIO 1975, p. 264.

<sup>78</sup> FALLINI *et Al.* 2006, app. p. 33.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	21 di 28

**Vaestano** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): chiesa dell'Assunta (**Scheda 18P**), già menzionata in una bolla papale di Innocenzo II nel 1141, l'edificio fu completamente distrutto dal terremoto del 1920, per essere poi ricostruito<sup>79</sup>. La canonica ha portale millesimato 1722. Alcune abitazioni del borgo conservano tracce del passato utili ad una loro datazione (Casa Speltini, con camino cinquecentesco e stemma, Casa Moretti, con portale datato nella chiave di volta 1734). Secondo don Barbieri le rovine di un fortilizio (**Scheda 29P**, ma vedasi anche la **5**) affioravano ancora alla fine del XVII secolo sul poggio che si eleva tra Vaestano e La Colla, ma di esso non abbiamo documentazione scritta<sup>80</sup>.

**Vairo inferiore** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): con **Vairo superiore** forma un nucleo alle pendici orientali del monte Faggeto. Qui la chiesa di S. Michele (**Scheda 20P**), già cappella nel 1230 (*Capelle Sancti Michaelis*) dipendente dalla Pieve di S. Vincenzo<sup>81</sup> e ricostruita nel 1712, conserva un fonte battesimale testimonianza del vecchio edificio distrutto dai francesi nel 1521; una monofora chiusa nell'abside indica l'orientamento della chiesa primitiva<sup>82</sup>. Altri edifici che, in caso di ristrutturazione, potrebbero essere interessati da ritrovamenti d'interesse archeologico sono l'oratorio di S. Giuseppe (eretto tra fine '700 e inizi '800 a ridosso del cimitero) (**Scheda 19P**) e villa Basetti (con parco e casino del XVII secolo, crollato). A Vairo una modesta struttura difensiva (**Scheda 31P**), di cui è traccia la conformazione a scarpa di alcuni muri perimetrali, fu distrutta, secondo la tradizione locale, nel 1448, anche se più probabilmente essa cadde dopo strenua resistenza per mano dell'esercito francese (1521), che secondo le cronache rase al suolo anche la chiesa<sup>83</sup>. Anche questa bastia è citata nel documento del 1441 (cfr. cap. 4): *villam Vagerij cum bastita*<sup>84</sup>. Il Santuario della Madonna del Monte di Vairo (o Oratorio della Madonna della Neve), eretto nel 1860 (**Scheda 21P**) fu restaurato nel 1967<sup>85</sup>, ma era probabilmente ben più antico, venne visitato infatti da Mons.

<sup>79</sup> DALL'OLIO 1975, pp. 254-55.

<sup>80</sup> CAPACCHI 1997 p. 20.

<sup>81</sup> FALLINI *et Al.* 2006, app. p. 33.

<sup>82</sup> DALL'OLIO 1975, p. 257; CIRILLO – GODI 1986, p. 228.

<sup>83</sup> CAPACCHI 1997, pp. 13-15, 20.

<sup>84</sup> CAPACCHI 1997, pp. 14.

<sup>85</sup> DALL'OLIO 1975, pp. 257-258; CIRILLO – GODI 1986, p. 228.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	22 di 28

Castelli e subì varie vicissitudini<sup>86</sup>. Nel rotolo delle decime è una *Sancte Marie de Valero* dipendente nell'elenco delle decime del 1230 dalla Pieve di S. Vincenzo, oggi non più ubicabile con precisione<sup>87</sup>.

**Valcieca** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): vi sorgeva, almeno alla fine del '500, l'oratorio di S. Rocco<sup>88</sup> (non sappiamo se nella medesima posizione della chiesa attuale), dipendente da Nirone (**Scheda 23P**).

**Zibana** (vedasi voce omonima nel capitolo 3.3.2): citata nel 1015 per una donazione di terre che si estendevano fino al M. Caio<sup>89</sup>. Sorge qui la piccola chiesa romanica (**Scheda 7P**) dell'Assunta, *capella di Zubana* nel rotolo delle decime del 1230, dipendente dalla Pieve di S. Vincenzo<sup>90</sup>. Su di un promontorio presso la località sorgeva una fortificazione (**Scheda 28P**) che le donazioni estensi del 1441 chiamano "Castione": *tertiam partem fortilicij Castioni* (cfr. cap. 4)<sup>91</sup>, mentre alcune mappe dell'Archivio di Stato di Parma la definiscono "castro" ancora nel '600. In una lettera del 1697 del conte Palù si legge: *...di là dalla Cedra e sopra Isola e Zibana... vi è una villetta o casale detto Castione e sopra questa vi è un sito di castello ... ove sono i vestiggi di muri e tra le altre una bella cisterna...* Il castello venne ricostruito, non si sa se nelle forme e dimensioni originarie, nel XIX secolo, ma successivamente abbandonato è nuovamente caduto in rovina<sup>92</sup>.

<sup>86</sup> BERINI 2001.

<sup>87</sup> FALLINI *et Al.* 2006, app. p. 33.

<sup>88</sup> DALL'OLIO 1975, p. 259.

<sup>89</sup> DALL'OLIO 1975, p. 264.

<sup>90</sup> FALLINI *et Al.* 2006, pp. 123-124 e app. p. 33.

<sup>91</sup> CAPACCHI 1997, pp. 14.

<sup>92</sup> CAPACCHI 1997, pp. 16-20.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	23 di 28

## 6 BIBLIOGRAFIA

BACCHINI 2000 = F. BACCHINI, *Una variante della via Romea passante per Vairo. Classificazione della monete trovate a Vairo*, in *Le Valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'alta Val d'Enza e della Valle del Cedra*, n. 17 (2000), Parma 2000, pp. 65-114.

BACCHINI 2002 = F. BACCHINI, *"Il volto enigmatico di <<Aneta>>*, in *Le valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra*", n. 19 (2002), Parma 2002, pp. 13-16.

BACCHINI 1993 = F. BACCHINI, *La guerra del Castellaro*, Parma 1993.

BARAVELLI – RAGGIO 2000 = P. BARAVELLI –P. RAGGIO, *Architettura rurale antica, abbandono, degrado, recupero*, in *Le Valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'alta Val d'Enza e della Valle del Cedra*, n. 17 (2000), Parma 2000, pp. 31-42.

BARUFFINI 2005 = G. BARUFFINI, *Dizionario toponomastico parmense*, Parma 2005.

BERINI 2001 = M. BERINI, *Sulle orme della leggenda*, in *Le Valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'alta Val d'Enza e della Valle del Cedra*, n. 18 (2001), Parma 2001, pp. 51-62.

CAPACCHI 1997 = G. CAPACCHI, *Castelli Parmigiani*, Parma 1997.

CAPACCHI 2002 = G. CAPACCHI, *Palanzano e le sue valli, per una storia delle Valli dei Cavalieri e delle Corti di Monchio*, in *"Le valli dei Cavalieri rassegna di Storia e Vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra"*, n. 19 (2002), Parma 2002, pp. 47-88.

CATARSI 2009 = M. CATARSI, *Storia di Parma. Il contributo dell'archeologia*, in D. Vera ( a cura di), *Storia di Parma, II, Parma romana*, Parma 2009.

CIRILLO – GODI 1986 = G. CIRILLO– G. GODI, *Guida artistica del parmense*, vol. II, Parma 1986.

DALL'OLIO s.d. = E. DALL'OLIO, *Itinerari turistici della Provincia di Parma*, Parma s.d., vol. III.

DREI 1928 = G. DREI, *Le carte degli Archivi Parmensi dei sec. X-XI*, vol. II, Parma 1928.

DREI 1931 = G. DREI, *Le carte degli Archivi Parmensi dei sec. X-XI*, vol. I, Parma 1931.

DREI 1950 = G. DREI, *Le carte degli Archivi Parmensi del sec. XII*, vol. III, Parma 1950.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	24 di 28

DE MARCHI 2005 = L. DE MARCHI, *Archeologia della Preistoria tra Parmense e Reggiano. L'Età del Bronzo nelle Valli Parma, Enza Baganza*, Parma 2003.

DE MARCHI 2003 = L. DE MARCHI, *Archeologia globale del Territorio tra Parmense e Reggiano. L'Età del Ferro nelle Valli Parma, Enza Baganza tra civilizzazione etrusca e cultura ligure*, s.n.t., 2005.

FALLINI - RAPETTI 2002 = M. FALLINI - C. RAPETTI, *Per antiche strade*, Parma 2002.

FALLINI et Al. 2006 = M. FALLINI - M. CALIDONI - C. RAPETTI - L. UGHETTI, *Terra di Pievi*, Parma 2006.

FERRARI 2001 = L. FERRARI, *L'oratorio di Santa Maria Maddalena*, in "Le valli dei Cavalieri rassegna di storia e Vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra" n. 18 (2001), Parma 2001, pp. 67-70.

FONTANA 2009 = F. FONTANA, *Scolpire la pietra, fissare la memoria*, in "Le valli dei Cavalieri rassegna di Storia e Vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 26 (2009), Parma 2009, pp. 107-123.

FUMAGALLI 1968 = V. FUMAGALLI, *Per la storia di un grande possesso canossiano nel Parmense: la corte di "Vininianum"*, in "Quellen und Forshungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken", 49, Tubinga 1968.

GHIRARDINI 2002 = L. GHIRARDINI, *La civiltà dei mulini ad acqua nella Valle dei Cavalieri*, in "Le valli dei Cavalieri rassegna di Storia e Vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 19, (2002), Parma 2002 pp. 107-112.

GRECI 2005 = R. GRECI, *Il governo del vescovo. Chiesa, città, territorio nel Medioevo parmense*, Parma 2005.

MASOLI 1981 = L. MASOLI, *"Maestà" montanare nelle Valli dei Cavalieri e nelle Corti di Monchio*, Parma 1981.

OTTENIO - BACCHINI = L. OTTENIO - F. BACCHINI, *Le monete di Prato Palazzo di Monchio delle Corti*, in "Le valli dei Cavalieri rassegna di Storia e Vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 25, (2008) Parma 2008 pp. 31-43.

PAGANUZZI - ROZZI 1999 = E. PAGANUZZI - G. ROZZI, *Pellegrini per un millenio, religiosità, religione e fede nelle Corti di Monchio*, Parma 1999.

PELLEGRINI 1994 = G. PELLEGRINI, *Toponomastica italiana*, Milano 1994.

PONZINI 1988 = D. PONZINI, *Ipotesi sui "Loca Sanctorum" longobardi*, in V. FUMAGALLI - G. PETRACCO SICARDI - D. PONZINI, *Valtaro e Valceno nell'alto medioevo*, Parma 1988, pp. 43-58.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	25 di 28

QUARTARELLI 1990 = B. QUARTARELLI, *I mulini delle Valli dei Cavalieri – Una testimonianza storica* in "Le Valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'alta Val d'Enza e della Valle del Cedra", n.11 (1990), Parma 1990, pp. 23-25.

ROZZI = G. ROZZI, *I cippi confinari sullo spartiacque Tosco-Emiliano nel Comune di Monchio delle Corti*, in "Le valli dei Cavalieri rassegna di Storia e Vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 25 (2008) Parma, 2008, pp. 3-27.

TAGLIAVINI 1990 = A. TAGLIAVINI, *Le Valli dei Cavalieri nell'organizzazione politico territoriale del periodo Longobardo – Bizantino* in "Le Valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'alta Val d'Enza e della Valle del Cedra", n. 11 (1990), Parma 1990, pp. 5-14.

ZANARDELLI 1901 = T. ZANARDELLI, *I nomi etnici nella toponomastica*, in "Atti della Società romana di Antropologia", VIII, II, Roma 1901.

ZANZUCCHI *et Al.* = M. ZANZUCCHI, G. TRENTI, G. BOTTAZZI, M. P. BRANCHE, *L'estimo del sale di Parma del 1415, Aedes muratoriana*, Modena 1999.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	26 di 28

## **7 RICOGNIZIONE**

La ricognizione per quanto concerne questo territorio non ha portato a nessun dato in quanto la stagione (primavera inoltrata) non ha permesso nessuna visibilità a causa delle coltri vegetative, totalmente coprenti, presenti nell'areale. Anche nella stagione successiva la notevole siccità non ha permesso di leggere eventuali rarefazioni nel vegetale, apparso sovente uniformemente "bruciato".

## **8 ANALISI FOTO AEREE**

Per quanto concerne le foto aeree queste non hanno evidenziato anomalie d'interesse archeologico in quanto la tessitura paesaggistica condiziona fortemente qualsiasi interpretazione.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	27 di 28

## 9 CONCLUSIONI

Lo studio condotto per l'elaborazione del PSC di Palanzano non ha prodotto nuove segnalazioni di rinvenimenti e o affioramenti, ma ha portato ad accorpate in un unico documento sia i dati inediti (segnalazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici: **Schede 1-6, 9, 32**) sia quelli editi, creando, grazie a questi ultimi, ben 22 nuove segnalazioni: **Schede 11-31, 33**.

Ai nuovi dati sono quindi da aggiungere, grazie alla sovrapposizione dei catasti attuali (con particolare riferimento alle aree oggetto di futuri ampliamenti e/o urbanizzazioni) a quelli cessati (inizi XIX sec.), ulteriori tre segnalazioni, confluite nelle **Schede 8-10**.

Per quanto concerne le zone di alta montagna, in particolare nei pressi dei laghi (aree già oggetto di varie tutele paesaggistiche), occorre rimarcare il notevole rischio di rinvenimenti preistorici, in particolare nei pressi degli specchi d'acqua (attivi o intorbati) e lungo i percorsi che, oggi in parte ricalcati da sentieri CAI, conducevano ai passi.

Per le fasi successive, storiche, i veri rischi si collocano nelle aree di paleofrana o nei paleoterrazzi lungo i corsi d'acqua, anche se, in entrambi i casi, è normale che per superfetazione gli attuali nuclei abitativi vi si siano sovrapposti, cancellandoli.

Occorre infine evidenziare come nel territorio esistano aree afferenti a chiese, oratori e castelli o fortificazioni (ancora in situ o alla stregua di ruderi), che molto probabilmente conservano sotto di sé e nelle aree circostanti indizi circa eventuali fasi e/o corpi di fabbrica precedenti.

Soprintendenza	Committente	Codice Elaborato	Comune	Provincia	Data	Pag
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	PSC_REL_07.2	Palanzano	PR	05/12/2012	28 di 28

## **10 ALLEGATI AL TESTO**

### **10.1 Schede Segnalazioni**

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

1

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

VAIRO

LOCALITA'

I MONTI

TOPONIMO

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

agricolo- 250 ma

VINCOLO

no

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

STRUTTURA

DESCRIZIONE

Resti di strutture murarie attribuibili alla antica chiesa scomparsa nel XVII secolo (per frana) e del campanile. Ritrovamento di 46 monete antiche già consegnate.

Tali resti sono stati individuati dopo lavori di sistemazione e di disboscamento di un campo per renderlo coltivabile. I resti della chiesa sono stati coperti da uno strato di terra.

La chiesa sorgeva in località "ai Monti" presso il campo del "Campanilaccio". A esso doveva essere affiancato l'oratorio di S. Mario della Serra. (F. Bacchini) sempre nell'area del "Campanilaccio" G. Capacchi colloca "reperti romani cocci avanzi di fusione rinvenuti in superficie".

CRONOLOGIA

ROMANA?/MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

SEGNALAZIONE DI

Bacchini Franco

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Archivio Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna- Parte storica (Dott.sa Catarsi) scheda senza numero.  
PRP/26 PROT. 2078 del 31 luglio 2000

**BIBLIOGRAFIA**

F. Bacchini, "L'Antica chiesa di Vairo" e "Le monete dei Pellegrini" in "Le valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 17 (2000), Parma 2000, pp. 65-114. In particolare la chiesa pp. 81-82, per le monete pp. 83-114.

G. Capacchi, "Palanzano e le sue Valli", in "Le Valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 19 (2002), Parma 2002, pp. 47-80 in particolare p. 70.

DATA DI REDAZIONE

Giugno 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

2

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA | PARMA

COMUNE | PALANZANO

FRAZIONE | VAIRO INFERIORE

LOCALITA' | LE MOLE

TOPONIMO |

DATI CARTOGRAFICI |

GEOMORFOLOGIA |

DESTINAZIONE D'USO | giardino

VINCOLO

no

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA | SPORADICO

DESCRIZIONE

Ritrovamento casuale di frammenti ceramici di periodi vari, a partire dall'età del bronzo?, durante scavi per messa a dimora di piante.

Tali frammenti sono emersi da profondità di -0,50 mt a profondità - 3 mt. Il proprietario del campo è il Sig. Capacchi Mario. Appunto aggiunto in scheda in un secondo momento: "fusaiole in pietra, pietra ollare, ceramica vacuolare medievale".

Il Capacchi cita forse lo stesso rinvenimento collocandolo nel 1983 quando "il Sig. Mario Capacchi", facendo scavare presso la sua casa "al Montalino di Vairo, ci segnalò, consegnandoci i reperti (sconvolti) di un altro pozzetto...".

CRONOLOGIA | ROMANO?/MEDIEVALE

GRADO DI UBICABILITA' | certo

ANNO DI RINVENIMENTO | 17-08-1995

MODALITA' DI RINVENIMENTO |

SEGNALAZIONE DI | Capacchi Mario. Bacchini Franco

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Archivio Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna- Parte storica (Dott.sa Catarsi) scheda senza numero.

**BIBLIOGRAFIA**

G. Capacchi, "Palanzano e le sue Valli", in "Le Valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 19 (2002), Parma 2002, pp. 47-80 in particolare p. 70 e bibliografia.

DATA DI REDAZIONE | Giugno 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

3

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA | PARMA

COMUNE | PALANZANO

FRAZIONE | VAIRO INFERIORE

LOCALITA' |

TOPONIMO |

DATI CARTOGRAFICI |

GEOMORFOLOGIA |

DESTINAZIONE D'USO | VINCOLO | NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA | SPORADICO

DESCRIZIONE | Sporadico (fibbia in bronzo)  
Sporadico (moneta fibbia)

CRONOLOGIA | ROMANA/MEDIEVALE

GRADO DI UBICABILITA' | certo

ANNO DI RINVENIMENTO | 27-04-1988

MODALITA' DI RINVENIMENTO |

SEGNALAZIONE DI | Bacchini F.

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Archivio Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna- Parte storica (Dott.sa Catarsi):  
schede PRP/26.1 e PRP/26.2 entrambe inoltre in Collocazione Archivio PRP/26.1 del 22.4.1988

**BIBLIOGRAFIA**

DATA DI REDAZIONE | Giugno 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

4

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

VAIRO SUPERIORE

LOCALITA'

TOPONIMO

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

SPORADICO

DESCRIZIONE

3 monete in rame del XV secolo

CRONOLOGIA

RINASCIMENTO

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

1988

MODALITA' DI RINVENIMENTO

SEGNALAZIONE DI

Bacchini F.

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Collocazione Archivio: PRP/26 .1 27.04.1988 prot. 622 del 30-04-1988  
Archivio Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna- Parte storica (Dott.sa Catarsi)  
scheda PRP/26.04

**BIBLIOGRAFIA**

DATA DI REDAZIONE

Giugno 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

5

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

VAESTANO

LOCALITA'

VALCIECA STRADA COMUNALE COLORETO CHIES

TOPONIMO

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

RITROVAMENTO SPORADICO

DESCRIZIONE

Sporadico (MONETA).  
 "La moneta viene da un cocuzzolo ove esistono ancora i resti di un fortilizio. Essa fu fatta coniare dall'Imperatore Claudio in onore di sua madre Antonia nel 41 d.C."  
 Per i resti del fortilizio vedasi scheda 29.

CRONOLOGIA

ROMANA/MEDIEVALE

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

SEGNALAZIONE DI

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Collocazione Archivio: PRP/26.01, 24.04.89  
 Archivio Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna- Parte storica (Dott.sa Catarsi)  
 scheda PRP/26.01

**BIBLIOGRAFIA**

F. Bacchini, "Una variante della Via Romea passante per Vairo", in "Le valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 17 (2000), Parma 2000, pp. 65-90. Per la moneta (definita dupondio vedasi p. 68).

DATA DI REDAZIONE

Giugno 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

6

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

LOCALITA'

TOPONIMO

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

SPORADICO

DESCRIZIONE

1 anello in bronzo con sigillo a forma di M in carattere gotico.  
1 moneta estense (XV secolo)  
1 ditale in bronzo  
1 peso in piombo

CRONOLOGIA

MEDIEVALE

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

SEGNALAZIONE DI

Bacchini F.

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Collocazione Archivio: Prot. 622 del 30-04-1988

**BIBLIOGRAFIA**

DATA DI REDAZIONE

Giugno 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

7

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

ZIBANA

LOCALITA'

PIEVE DI ZIBANA

TOPONIMO

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO RELIGIOSO-CONTROLLO CATARSI 1999

DESCRIZIONE

Nella pergamena del 1230 la chiesa di S. Maria assunta "de Zubana" compare come cappella dipendente dalla pieve di S. Vincenzo nel Reggiano. Il luogo, posto su un contrafforte del Caio in pèosizione strategica al punto d'incontro della via dei Linari, proveniente da Sasso, Moragnano e Ranzano con quella del Caio, proveniente da Cavana e Tizzano, è citato per la prima volta in un documento relativo alla cessione di terreni del 1015. La chiesa, ad un'unica navata con due spioventi e copertura in ardesia, rivela la sua origine romanica (IX-X) sia nella facciata in semplice e austera pietra locale e nell'abside in conci di pietra squadrata, sia nell'ornato di lesene, archetti e finestre strombate che richiamano alla mente la chiesa consorella di Moragnano. Il campanile è in blocchi di pietra appena sbozzati e la parte interna dell'abside semicircolare, la più interessante, è rimasta nella sua forma originale.

Durante un sopralluogo il Funzionario dott.ssa catarsi constata: "come siano stati praticati attorno all'abside degli scassi che oltre a riportarne in luce le fondazioni hanno evidentemente intercettato delle sepolture, data l'abbondanza di ossa umane visibili nel terreno all'intorno. Questo dato e la presenza di alcuni sacchi di cemento addossati al muro della chiesa fanno, dunque, ipotizzare che effettivamente siano stati eseguiti dei lavori di consolidamento strutturale dell'edificio". A fronte di questo furono chiesti controlli in corso d'opera.

CRONOLOGIA

ETA' MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

certa

ANNO DI RINVENIMENTO

04-03-1999

MODALITA' DI RINVENIMENTO

Controllo Soprintendenza

SEGNALAZIONE DI

Dott.sa M. Catarsi

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Archivio Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna- Parte storica (Dott.sa Catarsi): Prot. N. 658 pos. PRP/26

Archivio scavi Soprintendenza "Controllo in corso d'operadurante i lavori di restauro econsolidamento delle strutture murarie della chiesa", 2001 (AR/S archeosistemi, Direzione Scientifica M. Catarsi).

**BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, p. 264.  
M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, "Terra di Pievi", Parma 2006, pp.124-123 e app. p.33.

DATA DI REDAZIONE

Giugno 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

8

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

CANETO

LOCALITA'

TOPONIMO

DATI CARTOGRAFICI

Catasti cessati, Vairo, Sez. E di Caneto

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO SCOMPARSO

DESCRIZIONE

Edifici mappati nei catasti cessati, oggi scomparsi

CRONOLOGIA

moderna

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

2012

MODALITA' DI RINVENIMENTO

incrocio con i Catasti cessati, Vairo, Sez. E di Caneto

SEGNALAZIONE DI

Dott.sa C. Anghinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Catasti cessati, Vairo, Sez. E di Caneto

**BIBLIOGRAFIA**

DATA DI REDAZIONE

1 luglio 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

9

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

RANZANO

LOCALITA'

TOPONIMO

Case di Valla

DATI CARTOGRAFICI

Catasti cessati. Vairo. Sez. C di Ranzano

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO SCOMPARSO

DESCRIZIONE

Edifici mappati nei catasti cessati, oggi scomparsi

CRONOLOGIA

moderna

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

2012

MODALITA' DI RINVENIMENTO

incrocio con i Catasti cessati,Vairo, Sez. C di Ranzano

SEGNALAZIONE DI

Dott.sa C. Anghinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Catasti cessati, Vairo, Sez. C di Ranzano

**BIBLIOGRAFIA**

DATA DI REDAZIONE

1 luglio 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

10

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

LOCALITA'

CASE BERETTA

TOPONIMO

DATI CARTOGRAFICI

Catasti cessati, Vairo, Sez. B di Celso

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO SCOMPARSO

DESCRIZIONE

Edifici mappati nei catasti cessati, oggi scomparsi

CRONOLOGIA

moderna

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

2012

MODALITA' DI RINVENIMENTO

incrocio con i Catasti cessati,Vairo, Sez. B di Celso

SEGNALAZIONE DI

Dott.sa C. Anahinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Catasti cessati, Vairo, Sez. B di Celso

**BIBLIOGRAFIA**

DATA DI REDAZIONE

1 luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

11

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA | PARMA

COMUNE | PALANZANO

FRAZIONE | PALANZANO

LOCALITA' | CHIESA SANTUARIO DI SAN MARTINO

TOPONIMO |

DATI CARTOGRAFICI |

GEOMORFOLOGIA |

DESTINAZIONE D'USO | VINCOLO | NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA | EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE | La chiesa di S. Martino era inizialmente una "Cappella de palanzano in plebe de Sancto Vincencio" elencata nella pergamena delle decime del Vescovo del 1230; ad essa subentrò l'attuale, nel 1656, nelle cui pareti sono distribuite le pietre squadrate di recupero già della Cappella romanica preesistente, ciò è confermato anche dal recente recupero di una pietra con testina scolpita che era, sistemata sotto l'altare maggiore. Nell'attuale edificio vi sono evidenti elementi settecenteschi, sia nel portale come nel finestrone in arenaria grigia.

1999: In merito al progetto in oggetto, sono stati eseguiti tre saggi di scavo in aderenza ai tre lati del fabbricato interessato dai lavori di consolidamento. In tutti i sondaggi si è evidenziata una stratigrafia rimaneggiata, composta da terreno misto a macerie e roccia, completamente priva di materiale archeologico.

CRONOLOGIA | Medievale/Moderna

GRADO DI UBICABILITA' | certo

ANNO DI RINVENIMENTO | 1999

MODALITA' DI RINVENIMENTO | dati cartografici e documentaristici; Saggi preventivi per posa in opera pluviali della Chiesa

SEGNALAZIONE DI | Dott.sa R. Marchi

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Archivio Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna- Parte storica (Dott.sa Catarsi): scheda PRP 26

**BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, pp. 262-263.  
 M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, "Terra di Pievi", Parma 2006, app. p.33.  
 D. QUADRETTI, "La chiesa di S. Martino Palanzano", in "Le valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 17 (2000), Parma 2000, pp. 13-14.

DATA DI REDAZIONE | Giugno 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

12

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

LOCALITA'

TOPONIMO

Poggio della torre

DATI CARTOGRAFICI

IGM 85 II NO (Ranzano). Lat. 44° 28' 05". Long.E 10° 17' 10"

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

INSEDIAMENTO

DESCRIZIONE

Il Poggio della Torre è situato nel versante sinistro della Media Val d'Enza, poco a Nord della confluenza del Torrente Bardea nel Torrente Enza. L'altura è particolarmente isolata e alta rispetto ai territori immediatamente circostanti e costituisce pertanto un privilegiato punto di osservazione dell'intera media valle. La cima è di dimensioni assai limitate ed i versanti acclivi, mentre i reperti sono stati rinvenuti in linea di caduta. Materiali: 25 frammenti di ceramica.  
Significato del sito: traccia di abitato. Attribuzione cronologico-culturale: Età del Bronzo generica.

CRONOLOGIA

età del bronzo generica

GRADO DI UBICABILITA'

incerto

ANNO DI RINVENIMENTO

1995

MODALITA' DI RINVENIMENTO

ricerca di superficie

SEGNALAZIONE DI

L. de Marchi- S. Occhi

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Archivio Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna- Parte preistorica (Dott.sa Bernabò Brea) scheda 134.

**BIBLIOGRAFIA**

L. DE MARCHI, "Archeologia della Preistoria tra parmense e reggiano, l'età del Bronzo nelle Valli Parma, Enza e Baganza", Parma 2003, p.97.

DATA DI REDAZIONE

Luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

13

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**PROVINCIA COMUNE FRAZIONE LOCALITA' TOPONIMO DATI CARTOGRAFICI GEOMORFOLOGIA DESTINAZIONE D'USO  VINCOLO **DATI IDENTIFICATIVI**TIPOLOGIA DESCRIZIONE CRONOLOGIA GRADO DI UBICABILITA' ANNO DI RINVENIMENTO MODALITA' DI RINVENIMENTO SEGNALAZIONE DI **NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**DATA DI REDAZIONE

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

14

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

RANZANO

LOCALITA'

TOPONIMO

Chiesa di S. Stefano

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE

Alle porte della Valle dei Cavalieri, Ranzano si trova adagiato su un terrazzo fluviale sulla sponda sinistra dell'Enza. Non si sa se in origine questo centro fosse collegato alla vicina Roncarola, anche se pare ormai certo, che, nella ricostruzione della chiesa attuale, sono state reimpiegate molte pietre e lastre che provenivano da quella sede. Nel Rotulus del 1230 troviamo già indicato il nome della cappella di Ranzano alle dipendenze della Pieve di S. Vincenzo, importante centro appartenente alla diocesi di Reggio Emilia. Al momento possiamo registrare la distruzione ormai completa dell'edificio sacro che si trovava a Roncarola. La dedizione alle due chiese rispettivamente a S. Stefano e S. Maria Maddalena ci indirizza comunque a considerarle due realtà separate che si sono unite nel tempo per motivi di carattere storico e contingente. La chiesa attuale è stata quasi completamente ricostruita, e se anche la sua origine è da ascrivere al secolo XI, poco resta dello stile romanico. Presenta impianto con tre navate e copertura a capriate, la zona absidale è ornata di archetti, cornice e monofora, ma nel corso dell'ultimo secolo è stata oggetto di pesanti interventi di restauro e rifacimento. Della cappella primitiva restano alcune mensole scolpite con teste umane e di animali che sostengono alcuni archetti in pietra nella zona absidale. Nella chiesa, nei pressi dell'altare sono conservati due capitelli erratici di esecuzione rozza e grossolana con spigoli scantonati e lati ornati da bassorilievi raffiguranti un rapace che ghermisce con gli artigli un animale e un uomo che uccide un serpente con un bastone, entrambe le facciate simboleggiano l'eterna lotta tra il bene e il male.

CRONOLOGIA

MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati editi

SEGNALAZIONE DI

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, p. 247  
 M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, "Terra di Pievi", Parma 2006, pp.120-121 e app. p.33.  
 D. QUADRETTI, "La chiesa di S. Martino Palanzano", in "Le valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 17 (2000), Parma 2000, pp. 15-16.

DATA DI REDAZIONE

Luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

15

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

LOCALITA'

RONCAROLA

TOPONIMO

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE

Resti di fondazioni afferenti ad una vecchia chiesa legata al Beneficio di Santa Maria Maddalena; scomparsa agli inizi del XVII sec.

Sono qui le briciole di una chiesa che la tradizione vuole precedente all'attuale Chiesa di Ranzano in cui era eretto il beneficio di S. Maria Maddalena, di venticinque biolche compreso il castagneto entro cui sorgeva l'edificio sacro e il cui reddito era di 25 ducati d'oro con l'obbligo all'investito di celebrare nel giorno titolare, cinque messe, di cui l'ultima cantata. La festa per il gran numero di convenuti spesso degenerava in risse e violenze, era insomma occasione per regolare vecchi conti. Agli inizi del secolo XVII la Chiesa fu letteralmente sbriciolata, infatti tradizione che una parte delle pietre siano state portate a Moragnano, i simboli degli Evangelisti prima collocati nel battistero di Ranzano, furono infine sistemati sulla facciata della stessa Chiesa, la porta ed una cantonata finirono a Casagalvana, altre pietre dell'oratorio Beretti, fondato nel 1668 dai fratelli d. Francesco e d. Giulio figli di Matteo Beretta, ed altre pietre, altrove, sicchè si può dire che della Chiesa di Roncarola non esistono più che le tracce delle fondamenta e del vicino camposanto.

CRONOLOGIA

MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

nullo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati editi

SEGNALAZIONE DI

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, pp. 247-248.  
 M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, "Terra di Pievi", Parma 2006, app. p.33.  
 G. CAPACCHI, "Palanzano e le sue Valli", in "Le valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 20 (2003), Parma 2003, pp. 3-10 in particolare p. 10.  
 L. GHIRARDONI, "Lionello: l'antichissima chiesa di Roncarola", in "Le valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 8 (1987), Parma 1987, pp.12-16.  
 F. FONTANA, "Scolpire la pietra, fissare la memoria", in "Le valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra". n. 26 (2009). Parma 2009. pp.107-123.

DATA DI REDAZIONE

1 luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

16

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

COMUNE

FRAZIONE

LOCALITA'

TOPONIMO

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO  VINCOLO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

DESCRIZIONE

CRONOLOGIA

GRADO DI UBICABILITA'

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

SEGNALAZIONE DI

**NOTIZIE DI ARCHIV**

**BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, p. 249.  
M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, "Terra di Pievi", Parma 2006, app. p.33.  
C. GODI, "Guida artistica del Parmense", vol. II, Parma 1986, p. 230.

DATA DI REDAZIONE

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

17

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

LOCALITA'

LALATTA

TOPONIMO

Chiesa dell'Assunzione della Beata Vergine (da PTC)

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE

La chiesa dell'Assunta, fu iniziata nel 1918, i disagi della guerra e la morte del Cardinale, causarono la sospensione dei lavori, ripresi poi e ultimati nel 1928.

CRONOLOGIA

MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati editi

SEGNALAZIONE DI

C. Anghinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, p. 250

DATA DI REDAZIONE

Luglio 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

18

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA | PARMA

COMUNE | PALANZANO

FRAZIONE | VAESTANO

LOCALITA' |

TOPONIMO | Chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine (da PTCP)

DATI CARTOGRAFICI |

GEOMORFOLOGIA |

DESTINAZIONE D'USO | VINCOLO | NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA | EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE | La chiesa dell'Assunta, menzionata nella Bolla di innocenzo II nel 1141, fu distrutta dal terremoto del 1920 e cinque anni dopo fu costruita l'attuale in stile rinascimentale.

CRONOLOGIA | MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA' | certo

ANNO DI RINVENIMENTO |

MODALITA' DI RINVENIMENTO | dati editi

SEGNALAZIONE DI | C. Anahinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, pp. 254-255

DATA DI REDAZIONE | Luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

19

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

VAIRO

LOCALITA'

TOPONIMO

Oratorio di S. Giuseppe

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE

L'oratorio di S. Giuseppe a metà strada, a ridosso del cimitero, risale al sec. XVIII, infatti fu costruito da Gian Lorenzo Basetti in due tempi, iniziato allo scadere del 1700, venne ultimato agli inizi del 1816; in archivio parrocchiale si conserva il Decreto di Maria Luigia per la apertura.

CRONOLOGIA

MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati editi

SEGNALAZIONE DI

C. Anghinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, P. 256

DATA DI REDAZIONE

Luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

20

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

VAIRO

LOCALITA'

TOPONIMO

Chiesa di S. Michele

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE

La chiesa di S. Michele già Cappella nel 1230, fu ricostruita nel 1712, a tale epoca infatti risale il portale in arenaria sormontato da finestrone coevo, interessante e rara testimonianza dell'antica chiesa distrutta dai francesi nel 1521 è il Battesimo in arenaria. Pregevole è l'abside in pietre di arenaria squadrata in stile romanico ed al centro una monofora chiusa, che offre precise indicazioni di come era prima orientata la Chiesa.

CRONOLOGIA

MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati editi

SEGNALAZIONE DI

C. Anghinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, P. 257.  
M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, "Terra di Pievi", Parma 2006, app. p.33.  
C. GODI, "Guida artistica del Parmense", vol. II, Parma 1986, p. 228.

DATA DI REDAZIONE

Luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

21

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

VAIRO

LOCALITA'

TOPONIMO

il Santuario della Madonna del Monte

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE

La chiesetta attuale fu eretta nel 1860 dalla Sig. Giovanna Garsi (vedova di Paolo Basetti) a ricordo di un Garibaldino, ma esisteva un più antico oratorio oggetto anche di una visita apostolica di Mons. G. B. Castelli, che la descrive in pessime condizioni. Le ultime notizie sull'Oratorio ci arrivano da Mons. Magnani nell'"Ordinamento delle Canoniche Diocesi di Parma" del 1910 che ci informa come da "due secoli e forse più fu atterrata da una frana".

Il Magnani riporta: " (...) traslato nell'Oratorio omonimo posto a 3 km a S.E. dalla parrocchiale. Era stato fondato a rog. Cabrino de Borgo, notaio cremonese il 20 novembre 1325 da un Gherardi da Ravarano (...). Il patronato già dei Ravarani, poi dei Cavatorta, indi dei Pini, passò all'onor. Famiglia Basetti in forza della donazione fatta al Cap. carlo Basetti (...) addì 28 aprile 1761. Ai 7 giugno 1794, infine, la famiglia Basetti ottenne di poter trasportare la sede del Benefizio da Fragno a Vairo in cui risiedeva il beneficiato Paolo Basetti, al quale successe il nipote Pier Grisologo, che fu poi vescovo di Borgo san Donnino, morto il quale dalla Santa Sede fu dato (4 giugno 1858) al Sac. Luigi Taverna di Parma ed ora si è detto essere stato dai patroni rivendicato.

IN CTR VIENE INDICATA ANCHE COME: "MADONNA DEI BIASETTI"

Mentre molti scrittori lo definiscono "Oratorio della Madonna della Neve"

CRONOLOGIA

MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati editi

SEGNALAZIONE DI

C. Anghinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, p. 257.  
C. GODI, "Guida artistica del Parmense", vol. II, Parma 1986, p. 228.

DATA DI REDAZIONE

l luglio 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

22

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

NIRONE

LOCALITA'

TOPONIMO

Chiesa di Santa Maria Assunta

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE

La Chiesa dell'Assunta, menzionata nella pergamena del 1230, dipendente dalla Pieve di S. Vincenzo, già prima figura in atto di donazione di Enrico II e Bernardo esattamente nel 1015 in cui è nominata la corte e la Cappella ("Curtem Neironem eum capellis"), il titolare "Assunta" è nell'estimo del 1354 nel 1564 diventa parrocchia autonoma. La Chiesa attuale fu costruita tra il 1857 e il 1864 e in essa si conserva una ancona della prima metà del secolo XVII in legno intagliato e tinto in nero.

CRONOLOGIA

MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati editi

SEGNALAZIONE DI

C. Anghinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, p. 258.  
 M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, "Terra di Pievi", Parma 2006, app. p.33.  
 E. PAGANUZZI, G. ROZZI, "Pellegrini per un millennio, Religiosità, religione a fede nelle Corti di Monchio", Parma 1999, p. 47.

DATA DI REDAZIONE

Luglio 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

23

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA | PARMA

COMUNE | PALANZANO

FRAZIONE | VALCIECA

LOCALITA' |

TOPONIMO | Chiesa di S. Rocco

DATI CARTOGRAFICI |

GEOMORFOLOGIA |

DESTINAZIONE D'USO | VINCOLO | NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA | EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE | La chiesa di san rocco costruita come Oratorio nel secolo XVI divenne parrocchiale nel 1618 e dopo ripetuti rifacimenti, nel settembre del 1920 il terremoto la rese pericolosa tanto che nel 1927 fu costruita e benedetta l'attuale Chiesa in pietra squadrata nella cui abside è murato l'unico frammento del portale della primitiva Chiesa, un festone floreale seicentesco.

CRONOLOGIA | MODERNA

GRADO DI UBICABILITA' | certo

ANNO DI RINVENIMENTO |

MODALITA' DI RINVENIMENTO | dati editi

SEGNALAZIONE DI | C. Anghinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, p. 259

DATA DI REDAZIONE | Luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

24

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA | PARMA

COMUNE | PALANZANO

FRAZIONE | RUZZANO

LOCALITA' |

TOPONIMO | Chiesa di S. Martino

DATI CARTOGRAFICI |

GEOMORFOLOGIA |

DESTINAZIONE D'USO | VINCOLO | NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA | EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE

La chiesa di San martino è nell'elenco delle Decime del 1230 dipendente da Scurano; l'attuale Chiesa senza campanile costruita sull'alta costa è del secolo XVI.

CRONOLOGIA | MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA' | certo

ANNO DI RINVENIMENTO |

MODALITA' DI RINVENIMENTO | dati editi

SEGNALAZIONE DI | C. Anahinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, p. 232.  
M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, "Terra di Pievi", Parma 2006, app. p.32.

DATA DI REDAZIONE | luglio 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

25

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

PALANZANO

LOCALITA'

TOPONIMO

Gli Irali

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO FORTIFICATO

DESCRIZIONE

La casa degli irali (De Ayralis) fu costruita probabilmente nel XVI sec. sui resti dell'antica Bastia di Palanzano (il castello).  
Ubicato in località detta "al castel".

CRONOLOGIA

MEDIARENAL/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati editi

SEGNALAZIONE DI

C. Anghinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, p. 263.  
G. CAPACCHI, "Castelli parmigiani", Parma 1997, p. 20.  
G. SCALA, "Passato e presente nei nomi delle strade" in "Le valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 14 (1995), Parma 1995, pp.13-26 in particolare p. 15.

DATA DI REDAZIONE

Luglio 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

26

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

CANETO

LOCALITA'

TOPONIMO

Chiesa di S. Giovanni Battista

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE

La chiesa di Caneto compare nella "Ratio Decimarum" del 1230 come Cappella della Pieve di S. Vincenzo e trova testimonianza della sua antichità in una piccola scultura in arenaria murata in controfacciata, che raffigura un guerriero con una lancia tra le mani e presenta particolari analogie con una scultura, molto simile, presente nell'Abbazia di Linari ed ascrivibile al XII secolo. Altre testimonianze significative della sua importanza storica sulla strada dei Linari si trovano nel pregevole portale in arenaria datato 1730 e nel Battesimo del 1747. Ancor oggi ha il cimitero circostante.

CRONOLOGIA

MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati eidti

SEGNALAZIONE DI

C. Anahinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, p. 263  
M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, "Terra di Pievi", Parma 2006, p.125 e app. p. 33.

DATA DI REDAZIONE

Luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

27

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

TREVIGNANO

LOCALITA'

TOPONIMO

Chiesa di S. Giustina

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO RELIGIOSO

DESCRIZIONE

La Chiesa di S. Giustina nella sua attuale struttura risale al 1952, ma della primitiva Chiesa si parla in una Bolla pontificia di Innocenzo II del 7 novembre 1141; di essa rimane solo quello che era l'ingresso in pietra squadrata e il sovrastante campanile.

CRONOLOGIA

MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

certo

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati editi

SEGNALAZIONE DI

C. Anahinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, p. 264.  
M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, "Terra di Pievi", Parma 2006, app. p.33.

DATA DI REDAZIONE

l luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

28

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA | PARMA

COMUNE | PALANZANO

FRAZIONE | ZIBANA

LOCALITA' | CASTIGLIONE

TOPONIMO | Torri dei Castiglioni

DATI CARTOGRAFICI |

GEOMORFOLOGIA |

DESTINAZIONE D'USO | VINCOLO | NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA | EDIFICIO FORTIFICATO

DESCRIZIONE | Collegato "a vista" con il Castellaro a sud-est, e con la bastia di Palanzano a nord-est, sorgeva un promontorio situato tra Zibana ed Isola, nel bel mezzo della Val cedra, un fortilizio che le donazioni estensi chiamano "Castione" (mentre alcune raffigurazioni cartografiche dell'Archivio di Stato di Parma lo definiscono "castro", ancora nel Seicento). Si è già detto come il castello fosse conteso tra i rami reggiano e parmigiano della famigli Vallisneri (che aveva fior di possedimenti nelle ville vicine) e costruì un non piccolo motivo di attrito. Allorchè il già ricordato Don Mauro Vallisneri cominciò a raccogliere organicamente le memorie storiche del suo illustre casato, il Conte Antonio da Palù, podestà di Nigone (antico feudo dei Vallisneri di Vairo), gli scrisse: "... nelle Valli dei Cavaglieri di là dal cedra e sopra Isola di Zibana... vi è una villetta o casale detto Castione e sopra questa vi è un sito di castello che anche di presente si nomina il Castello, ove sono i vestiggi di mura, e tra le altre una bella cisterna in cui è sempre acqua...". La lettera è del 1697.

Le torri dei Castiglioni furono ricostruite nella seconda metà del XIX secolo dalla stessa famiglia residente nelle Valli dei Cavalieri; le tre torri geminate risalgono nella forma primitiva del XVI secolo a segnare il confine in Val Cedra tra le Valli dei cavalieri e le Corti di Monchio (una lettera del 1697 le definisce vestigia di mura). Già nel 1444 nello stesso luogo sorgeva un temibile fortilizio conteso tra i rami parmigiano e reggiano della famiglia Vallisneri.(vedasi anche scheda 5)

CRONOLOGIA | MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA' | certo

ANNO DI RINVENIMENTO |

MODALITA' DI RINVENIMENTO | dati editi

SEGNALAZIONE DI | C. Anghinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

E. DALL'OLIO, "Itinerari turistici della Provincia di Parma", Parma 1975, p. 264  
 G. CAPACCHI, "Castelli parmigiani", Parma 1997, pp. 16-20.

DATA DI REDAZIONE | Luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

29

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

VAESTANO

LOCALITA'

TOPONIMO

bastia

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO FORTIFICATO

DESCRIZIONE

Le rovine di un fortilizio, come si è visto, affioravano ancora dal suolo verso la fine del Seicento, su quel poggio elevato che è posto tra l'antica Vaiso Sottano (o Vaestano, che dir si voglia) e le case in località "La Colla". Non rimangono però testimonianze scritte, né dirette né indirette, che confermino l'affermazione di Don Giacomo Barbieri. La bastia di Vaestano (se di bastia si trattava, come è probabile), era collegata "a vista" con il centro fortificato di Montedello, nel versante reggiano delle Valli dei Cavalieri: dell'antico complesso difensivo di montedello sopravvive, mutila, la casa-torre detta "degli Ilariucci" dal cognome degli antichi proprietari.

CRONOLOGIA

MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

incerto

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati editi

SEGNALAZIONE DI

C. Anahinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

G. CAPACCHI, "Castelli parmigiani", Parma 1997, p. 20.

DATA DI REDAZIONE

1 luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

30

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

LOCALITA'

MONTE CAIO

TOPONIMO

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO FORTIFICATO

DESCRIZIONE

E' Bonaventura Angeli a ricordare l'esistenza di un castello, in un punto imprecisato del monte Caio, del quale rimanevano ancora, ai suoi tempi, una torre ed alcune mura. Lo storico ferrarese aggiunge che la sua demolizione fu dovuta ad Ottavio Farnese. Questi, infatti durante e dopo la "guerra di Parma" fece abbattere quei fortificati che non gli parevano più adatti alle murature esigenze belliche (fu anche il caso di Ballone). Per tentare di individuare l'ubicazione del castello, possiamo che possa servire un'interessante tradizione raccolta dal Boccia: "alle spalle di Canneto s'innalza un acutissimo monte... anche sull'apice di questo monte dicesi esservi stato un castello, del quale non vi rimane più alcun segno". Il castello del Caio, perciò, si affacciava sulla bassa Val Cedra, press'apoco in quella pendice che sovrasta Caneto a nord, e che si chiama appunto Monte Castello (quota 972 della carta di Corniglio dell'Ist. Geogr. Mil.). Il fortificio era collegato "a vista", sia con il Castione di Zibana, sia con la bastia di Palanzano.

CRONOLOGIA

MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

incerto

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati editi

SEGNALAZIONE DI

C. Anghinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

G. CAPACCHI, "Castelli parmigiani", Parma 1997, p. 21.

DATA DI REDAZIONE

l luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

31

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

VAIRO

LOCALITA'

TOPONIMO

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

EDIFICIO FORTIFICATO

DESCRIZIONE

Anche a Vairo, la modesta struttura difensiva paesana, sita nella parte più alta della villa, era ed è tuttora definita "al castèl"; tuttavia, come a Palanzano, soltanto la conformazione a scarpa dei muri perimetrali può vagamente ricordare la primitiva funzione dell'edificio. Una traduzione locale vuole che la bastia fosse distrutta dai Benvenuti e dai Capacchi nel 1448 per far "terra bruciata" di fronte alavanzata parmigiana, ma noi pensiamo che la sua rovina debba essere datata al 1521, anno in cui i Vairesi tentarono una disperata resistenza contro l'esercito francese mossosi in soccoreria lungo la Val d'Enza. Inutile soggiungere che i coraggiosi montanari pagarono assai caro il loro gesto: il paese andò quasi interamente distrutto dopo un'orrenda carneficina accompagnata da atroci violenze e stupri "et infino a la chiesa ruinata... e sforzato le femine et li garzoni" (Arch. Com. di Parma, buste 527-532). Il capitano Boccia nella sua relazione del 1804 parlando di Vairo dice che è "diviso in tre corpi, cioè ai Mont (oggi Vairo inf.), Vairo (oggi Vairo sup.), e il Castello".

CRONOLOGIA

MEDIEVALE/MODERNA

GRADO DI UBICABILITA'

incerto

ANNO DI RINVENIMENTO

MODALITA' DI RINVENIMENTO

dati editi

SEGNALAZIONE DI

C. Anghinetti

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

G. CAPACCHI, "Castelli parmigiani", Parma 1997, p. 20.  
G. SCALA, "Passato e presente nei nomi delle strade" in "Le valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 14 (1995), Parma 1995, pp.13-26 in particolare p. 20.

DATA DI REDAZIONE

Luglio 2012

CODICE COMUNE

Comune di Palanzano (P)

NUMERO PROGRESSIVO

32

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA | PARMA

COMUNE | PALANZANO

FRAZIONE | VAESTANO

LOCALITA' |

TOPONIMO | La Colla

DATI CARTOGRAFICI | 662 m. s.l.m.

GEOMORFOLOGIA |

DESTINAZIONE D'USO | VINCOLO | NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA | FRAMMENTO ISOLATO

DESCRIZIONE | rinvenimento di un frammento isolato

CRONOLOGIA | età del bronzo

GRADO DI UBICABILITA' | certo

ANNO DI RINVENIMENTO | 1993

MODALITA' DI RINVENIMENTO | ricerca di superficie

SEGNALAZIONE DI |

**NOTIZIE DI ARCHIV**

Archivio Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna- Parte preistorica (Dott.sa Bernabò Brea) Scheda 121.

**BIBLIOGRAFIA**

DATA DI REDAZIONE | luglio 2012

CODICE COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

Comune di Palanzano (P)

33

**DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

PALANZANO

FRAZIONE

RANZANO

LOCALITA'

TOPONIMO

C/O CANONICA

DATI CARTOGRAFICI

GEOMORFOLOGIA

DESTINAZIONE D'USO

VINCOLO

NO

**DATI IDENTIFICATIVI**

TIPOLOGIA

RINVENIMENTO FORTUITO

DESCRIZIONE

Nell'estate del 1978 il parroco di Ranzano, Don Mezzi, ci invitava, insieme con il Geom. Bodria, ad un sopralluogo: lo scavo di una ruspa, nei pressi della canonica aveva portato alla luce (purtroppo sconvolti) resti di un probabile pozzo artificiale rustico del diametro approssimativo di mt 1,10, e dalla profondità di mt 1,40. Il pozzetto era pavimentato di cocci di embrici manubriati trapezoidali, di cui uno in parte ricostribile, una "cochlea moneta" perforata, un elemento di collana sferico, forato, un dente di cavallo ed altri frammenti in cotto di difficile interpretazione. Il tutto poteva risalire al I secolo d. C.. Il Geom. Bodria avvertì di chi di dovere, ai sensi della legge per la tutela dei Beni Culturali ("ritrovamenti fortuiti"), ma non destò più interesse di quanto fosse toccato a noi. Con la morte di Don Mezzi, il materiale è andato disperso, e rimangono solo le foto che scattammo in quella occasione.

CRONOLOGIA

ROMANA

GRADO DI UBICABILITA'

incerto

ANNO DI RINVENIMENTO

1978

MODALITA' DI RINVENIMENTO

durante lo scavo di una ruspa

SEGNALAZIONE DI

G. Capacchi

**NOTIZIE DI ARCHIV****BIBLIOGRAFIA**

G. Capacchi, "Palanzano e le sue Valli", in "Le Valli dei Cavalieri rassegna di storia e vita dell'Alta Val d'Enza e della Val Cedra", n. 19 (2002), Parma 2002, pp. 47-80 in particolare p. 70 e bibliografia.

DATA DI REDAZIONE

Luglio 2012